IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 165 ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Sabato 17 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria

(S) **Parigi.** 16. — L'*Eclair* ha da Gu-chu-ling: Un distaccamento di truppe giapponesi ha costretto, dopo parecchie ore di combattimento, i russi a sgombrare Ou-su ed a riparare su Ki-rin.

(S) **Pietroburgo.** 16. Il gen. Linievich telegrafa che un distaccamento russo eseguì l'11 giugno un movimento aggirante, costringendo il nemico ad indietreggiare fino al villaggio di U-fanlo: questo distaccamento avanzò il 12 verso la valle del fiume Tsin fino a Fan-iun-gow, respingendo l'avanguardia giapponese.

La cavalleria russa che occupava Nan-chan-tchen-ni indietreggiò un po' a nord.

Dalla Russia.

Pietroburgo. 16. Il « Nowoje Vremia » constata che i diplomatici russi hanno condotto il paese alla guerra, perchè hanno agito a caso senza previdenza nei negoziati del 1903.

Il giornale si chiede con ansietà e con scetticismo se la lezione avrà servito e se i diplomatici hanno ora programmi chiari e precisi o se essi si lascieranno nuovamente trascinare dagli avvenimenti invece di guidarli.

Pietroburgo. 18. L'amm. Birileff, dopo avere ispezionato le navi, le fortificazioni ed i lavori di Vladivostock e dopo aver fatto un'inchiesta sulla battaglia di Tsu-shima, ritornerà a Pietroburgo.

Pietroburgo. 16. Il generale B., che sembra sia il gen. Bratianow comandante il terzo esercito di Manciuria, intervistato dal corrisp. del « Russ », ha detto che il Giappone non può continuare la guerra fino all'estremo e che la Russia, quand'anche occorressero due anni, deve costruire un secondo binario, ciò che metterà i russi in condizione di cacciare i giapponesi dalla Manciuria e di proteggere Vladivostock per mezzo di solidi rinforzi.

La guerra, terminata per mare, è soltanto cominciata per terra. La conclusione della pace toglierebbe il Giappone da una situazione penosa, evitandogli la continuazione di una guerra rovinosa.

Notizie varie.

(S) **Amsterdam.** 15. — Il giornale *Telegraaph* riceve da Batavia: L'incrociatore ausiliario russo *Rion* è giunto ieri a Priok. Esso farà oggi carbone e partirà stasera per la Russia.

L'incrociatore porta l'equipaggio di una nave contrabbandiera, di nome sconosciuto, che è affondata durante la traversata.

(S) **Londra.** 16. — Il *Daily Express* ha da Kobe: Un tribunale incaricato di un'inchiesta preliminare ha dichiarato oggi il capitano Bouquin colpevole di tradimento.

Strange, genero del capitano, è stato assolto.

Saigon. 16. — È giunto qui l'incrociatore russo « Kuban », ridotto dal piroscafo « Augusta Vittoria » della *Hamburg Amerika Linie*, che stazza 14000 t. e che è munito di apparecchi di telegrafia senza fili e di 16 cannoni di piccolo calibro, ma non ha nessuna protezione.

Il « Kuban » non ha assistito alla battaglia di Tsu-shima: perchè aveva lasciato la squadra russa a Formosa per fare una ricognizione sulla costa orientale del Giappone fino all'altezza di Tokio.

Tornando indietro apprese il disastro dei russi a Kamramk ed altri particolari al capo S. Giacomo. Ha intenzione di fare carbone per tornare presso i russi.

L'incrociatore ausiliario « Rion » è giunto a Batavia.

Per la pace.

Washington. 16. — Un comunicato alla stampa circa la scelta del luogo per i negoziati preliminari di pace fra la Russia ed il Giappone dice:

« Non potendo il Giappone e la Russia accordarsi sulla scelta di Parigi o di Ce-fu, il presidente Roosevelt aveva suggerito l'Aja: ma avendo le due Potenze sollevate ancora obbiezioni, Roosevelt propose Washington e fece alle due Potenze una notificazione in questo senso ».

Washington. 16. — Si assicura che in seguito alle pressioni esercitate da alcune Potenze europee, che hanno insistito perchè il Giappone indicasse la somma minima che sarebbe disposto ad accettare come indennità di guerra, il Presidente Roosevelt ha consigliato al Giappone di mostrarsi moderato nelle sue domande a questo proposito, per agevolare un accordo.

Un telegramma da Pietroburgo dice che lo Czar avrebbe intenzione di designare il generale Kuropatkine come Plenipotenziario russo insieme con l'Ambasciatore Nelidow.

(S) **Washington.** 16. Il Presidente Roosevelt conferì ieri col ministro del Giappone Takahira e coll'ambasciatore inglese Durand.

Quest'ultimo si è recato alla Casa Bianca alle 10 pom.

Il Presidente Roosevelt si recò nel pomeriggio all'Ambasciata di Francia a conferire coll'ambasciatore Jusserand.

La situazione in Russia.

Berlino. 16. — Notizie di fonte privata da Pietroburgo recano che una riunione di tutti i deputati eletti dagli *Zemstvos*, tenuta a Mosca, ha espresso il parere che, giacchè l'Imperatore avrebbe ricevuto soltanto alcuni membri della deputazione, questa debba ritenere che l'adempimento dei doveri affidatile dall'assemblea degli *Zemstvos* sia possibile soltanto se nel numero dei deputati ammessi alla presenza dello Czar si troveranno i rappresentanti di tutte le frazioni dell'assemblea degli *Zemstvos*.

Berlino. 16. — Il *Wolffbureau* ha da Mosca: Un dispaccio da fonte privata in data del 15 dice: Ieri gli ingegneri hanno tenuto un'adunanza alla quale sono intervenute 200 persone. E' stato deciso di aderire, al primo segnale, allo sciopero politico generale, onde fare interamente cessare la vita economica ed industriale del paese.

Pietroburgo. 16. — Nessuna decisione è stata ancora presa circa il ricevimento da parte dello Czar dei delegati del Congresso degli *Zemstvos* e dei Municipi, riunitisi a Mosca. L'ostacolo maggiore è sempre il tono vivo della loro lettera allo Czar.

Si era detto che i colpi di rivoltella tirati domenica scorsa nella grande via Morskaja dinanzi ad un « restaurant » provenivano da un individuo che voleva colpire un alto personaggio. Questa versione è priva di fondamento.

La verità è che un operaio, abitante in quella via e che era ubbriaco, venne a diverbio col suo portinaio e sparò contro di lui un colpo di rivoltella. Sparò poi contro gli agenti di polizia che volevano arrestarlo. Questo incidente non ha carattere politico.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi.** 16. — Avendo un giornale della sera affermato che l'ex-ministro degli Affari esteri, Delcassé, aveva segretamente concluso un trattato offensivo e difensivo coll'Inghilterra, trattato che il Presidente del Consiglio, Rouvier, avrebbe conosciuto soltanto mediante una comunicazione ufficiosa dell'Imperatore Guglielmo, una Nota ufficiosa smentisce nella maniera più formale tale racconto assolutamente fantastico circa le cause che avrebbero determinate le dimissioni di Delcassé.

(S) **Bruxelles.** 16. — Sono fantastiche le notizie relative ad una prossima crisi ministeriale provocata dall'accoglienza riservata, fatta dal Parlamento, al progetto per il porto di Anversa.

(S) **Londra.** 16. — Un comunicato ai giornali smentisce la notizia da Madrid secondo la quale la Principessa Patrizia di Connaught si sarebbe fidanzata al Re di Spagna.

(S) **Costantinopoli.** 16. — La Regina Olga di Grecia, a bordo dell'*Amphitrite* ha passato lo stretto dei Dardanelli, diretta a Sebastopoli.

Berlino. 16. — Il Principe e la Principessa ereditari sono venuti per un giorno dal Castello di Hubertusstok a Potsdam per fare visita alla famiglia.

Ripartirono la sera stessa per Hubertusstock, donde si trasferiranno a Potsdam definitivamente il 26 corrente.

— E' morto a Karlsruhe, nell'età di 78 anni, il dott. Maurizio Ellstätter, che fu dal 1868 al 1893 Ministro delle finanze nel Granducato di Baden.

(S) **Sigmaringen.** 16. — Oggi ad Hendingen ha avuto luogo la cerimonia della tumulazione della salma del Principe Leopoldo di Hohenzollern, alla presenza dell'Imperatore di Germania, dei Reali di Rumania, del Re di Sassonia, della Granduchessa di Baden e di altri personaggi principeschi.

L'Arcivescovo di Friburgo ha detto l'orazione funebre.

(S) **Parigi.** 16. — In seguito al Consiglio dei Ministri tenutosi stamane, il Presidente del Consiglio, Rouvier, decise di conservare il portafoglio degli esteri.

Il nuovo titolare del Ministero delle finanze sarà nominato stasera o domani.

Si dice che verrà designato il deputato Merlou per succedere a Rouvier al Ministero delle finanze.

(S) **Pietroburgo.** 16. L'ammir. Avellane lascierà presto la direzione del Ministero della marina e si prevede che si faranno anche altri cambiamenti nel personale superiore di questo Ministero.

(S) **Liezen (Stiria).** 16. — Wissman, ex-Governatore dell'Africa orientale tedesca, è rimasto morto durante una partita di caccia avendo il suo fucile accidentalmente esploso colpendolo alla testa.

(S) **Liezen.** 16. Weismann andò ieri sera a caccia presso Veissembach.

Si assise su di una sedia portatile, mentre il governatore di suo figlio, che lo accompagnava, ed un altro cacciatore battevano la campagna.

Verso il tramonto il cacciatore chiamò Weismann che rispose. Contemporaneamente si udì un colpo ed il cacciatore, accorso, trovò Weismann morto essendogli penetrata la palla nell'occhio sinistro. Il fucile era tra i piedi della vittima.

Il corpo di Weismann sarà trasportato a Colonia.

(Hermann von Wissmann, sparito così tragicamente, fu uno dei principali fattori della politica coloniale tedesca. Nato nel 1853, iniziò i suoi viaggi d'esplorazione nel 1880. Dal 1890 al 1893 comandò, nell'Africa orientale tedesca, le truppe, passando poi a Governatore della Colonia fino al 1896. Sono grandi pure i suoi meriti scientifici).

Il Granduca Alessio.

(S) **Pietroburgo.** 16. — *(Ufficiale).* — Un ordine del giorno imperiale, in data di ieri, esonera, a sua domanda, il Granduca Alessio dalle funzioni di capo supremo della flotta e del dipartimento della Marina.

Il Granduca conserverà, nondimeno, il grado di grande ammiraglio e di aiutante di campo generale dello Czar, nonchè le altre sue funzioni e dignità.

Pietroburgo. 16. — Lo Czar ha espresso con un rescritto al Granduca Alessio Alexandrovich, che abbandona le sue funzioni di Capo supremo della flotta, la sua riconoscenza per i servizi resi durante 24 anni per lo sviluppo della forza navale della Russia.

(S) **Parigi.** 16. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: Il collocamento a riposo del Granduca Alessio, mascherato sotto la forma di accettazione delle dimissioni mentre in verità le dimissioni gli furono imposte, produce grande soddisfazione a Pietroburgo.

Si giudica questo come un atto di giustizia e di soddisfazione accordata dallo Czar alla pubblica opinione, che attendeva queste dimissioni da molt tempo.

Nei Balcani.

(S) **Costantinopoli.** 16. — L'altro ieri presso Petralica, nel vilayet di Uesküb, una banda che si ritiene bulgara, composta di 60 uomini, fu intieramente distrutta dalle truppe turche. Queste ebbero 11 morti ed 11 feriti.

L'assassinio del Presidente del Consiglio greco

(S) **Atene.** 16. — Il trasporto della salma di Delyannis dal domicilio del defunto al Parlamento ebbe luogo in forma privata. Oltre ai deputati, una folla immensa seguiva il feretro, che è stato deposto sopra uno splendido catafalco nell'aula delle sedute.

Il viso di Delyannis conserva ancora un'espressione di dolcezza. La salma è vestita dell'abito nero col gran Cordone dell'Ordine del Salvatore.

Il pubblico sarà ammesso a sfilare dinanzi la salma.

Si dice che Delyannis, Min. di Grecia a Parigi, nipote del defunto, possa essere incaricato di formare il ministero, se il partito delyannista non si accorderà sulla scelta di un nuovo capo parlamentare.

Parlamenti esteri

Spagna.

(S) **Madrid.** 16. — *Camera dei Deputati.* — Maura pronuncia un discorso nel quale risponde a tutte le obbiezioni circa il bilancio pel 1905.

Si approva la proposta del Pres. del Consiglio, Villaverde, di togliere la discussione del bilancio stesso dall'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

(S) **Madrid.** 16. — Dopo la chiusura della seduta della Camera i corridoi sono rimasti straordinariamente animati. L'impressione generale è che il Governo ha riportato un grande successo, mercè la sua fermezza e la sua energia.

Austria.

Vienna. 16. — Nella seduta di ieri comparve nel Reichsrat per la prima volta dopo la sua lunga malattia il Pres. del Cons. bar. Gautsch vivamente acclamato. Egli ha ancora fasciato l'occhio sinistro.

Francia.

Parigi. 15. — *Camera.* — (Seduta pomeridiana). Si discute una interpellanza sulle zone franche.

Dubussy domanda che si impediscano le frodi, stabilendo un doppio cordone doganale alle frontiere, e si sopprima il privilegio delle zone franche.

Il Pres. del Consiglio, *Rouvier*, risponde domandando che la discussione si chiuda con la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice. Aggiunge che ragioni di ordine internazionale non permettono la risoluzione immediata della questione.

Vi sono anche ragioni di ordine morale che non permettono di alterare la Convenzione del 1850.

Dubussy domanda a Rouvier di dire se vuol sopprimere il privilegio delle zone franche.

Rouvier risponde che approva Delcassé per il provvedimento che egli prese nel 1893 e dichiara che non vuole con un tratto di penna provocare uno sconvolgimento in un paese che ha vissuto fidando nelle Convenzioni.

Rouvier non crede che la franchigia doganale possa durare sempre, ma non vede l'interesse che vi sarebbe nel toglierla immediatamente.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice con 428 voti.

La seduta è indi tolta.

I crediti per la marina.

Dopo le cannonate dell'on. Bettòlo, la Camera assistè ieri ad un vero bombardamento, con tiri di precisione del Ministro Mirabello contro la relazione preliminare della Commissione di inchiesta.

Il Ministro della marina smantellò ad uno ad uno i punti rimasti in piedi dell'inchiesta con un discorso analitico, che produsse sull'assemblea una grande impressione.

E' da notare come l'on. Franchetti, il quale nella sua relazione, con abili reticenze o meditati consigli, aveva, come suol dirsi, generato sospetti su tutto e su tutti, offrendo l'esca a vari giornali, che s'impadronirono delle *terribili* rivelazioni, quasichè nella nostra marina si fosse diffuso il famoso « putrido di Danimarca », pensò bene di ammainare le vele, dichiarando esplicitamente che « le indagini della Commissione non « autorizzavano il minimo dubbio o rivelassero « la minima traccia di procedimenti meno che « onesti o meno che delicati da parte di qua« lunque dei ministri che si sono succeduti nel« l'Amministrazione della marina. »

La Camera prese atto, con commenti di approvazione, mista ad una certa sorpresa, di questa dichiarazione, benchè giunta un po' tardivamente.

Ma la vera e grande impressione sull'assemblea fu determinata dal discorso efficacissimo dell'on. Mirabello, che non trascurò neppure uno degli appunti contenuti nella Relazione, meravigliandosi dell'artificiosa, immeritata campagna condotta in questi giorni contro la Marina Italiana, che in ogni circostanza ha dato prova dei più alti e generosi sentimenti e della coscienza del proprio dovere verso la Patria.

La commozione, da cui, ad un certo momento fu preso l'on. Ministro Mirabello, si comunicò all'Assemblea, e si tradusse in un applauso caloroso al bravo ammiraglio, che si sentiva così vivamente penetrato della dignità, del prestigio, dell'onore della Marina nazionale.

L'on. Mirabello finirà quest'oggi il suo discorso: ma dopo le due giornate di vero successo che coronò i discorsi di due dei nostri più valenti ammiragli, noi ci domandiamo se la Commissione d'inchiesta non creda opportuno, tanto più che difficilmente saranno sostituiti i membri del Senato, di cogliere l'occasione e considerare omai esaurito il suo mandato.

L'inchiesta sulla guerra del Transwaal.

(S) **Londra.** 15. — Nel pomeriggio fu distribuito il rapporto della Commissione d'inchiesta sul funzionamento dell'Intendenza nell'Africa del Sud verso la fine della guerra col Transwaal.

Un esempio basterà per mostrare il genere di operazioni della Intendenza. Un solo fornitore dell'esercito inglese si faceva un reddito di 50.000 fr. al giorno, acquistando a prezzo vile dall'Intendenza gli approvvigionamenti che l'Intendenza metteva in vendita e che poi egli rivendeva all'Intendenza stessa a prezzi elevatissimi.

Si era poi costituita una compagnia di forniture.

Questa Compagnia privilegiata dall'Intendenza aveva acquistato da essa per oltre 6.250.000 fr. di forniture diverse ed era poi divenuta aggiudicataria di queste stesse forniture, per parecchi milioni di sterline, verso l'Intendenza.

Il nostro commercio coll'estero.

Movimento dei primi cinque mesi.

Ecco il riassunto dei valori per categoria del movimento commerciale dell'Italia coll'estero per i primi cinque mesi dell'anno corrente.

	Importazione 1905		Differenza sul 1904	*Esportazione* 1905		Differenza sul 1903
	Lire		Lire	Lire		Lire
Spiriti ed olii	24832763	+	5131497	38257117	—	13784152
Coloniali tabac.	15148448	+	342282	1657609	+	296116
Prodotti chimici medicinali	42132528	+	746794	24964502	+	275068
Colori, generi per tinta e concia	13401425	+	574084	3023846	+	37379
Canapa, lino	16935268	—	1240765	26928279	—	7694253
Cotone	138715231	—	4378944	41429129	+	3443595
Lana, crino, peli	38759398	—	7937091	10929220	+	2285370
Seta	80202615	+	12082638	237331070	+	18102126
Legno e paglia	35516551	—	868738	24769080	+	936194
Carta e libri	12853696	+	631114	6816626	+	218014
Pelli	31420406	+	1318456	14016032	—	1203827
Minerali, metalli e loro lavori	117208062	+	646212	18316367	+	1480852
Pietre, terre e cristalli ecc.	32409675	+	9757881	39380386	—	4040789
Cereali, farine, paste	103595394	+	6520505	72795722	+	10466611
Animali e spoglie di animali	53357372	—	1119111	77576447	+	7946697
Oggetti diversi	15719660	+	1088795	14702328	+	1588484
Totale	882207826	+	23564987	655499760	+	50867779

Il mese di maggio non segna alcuna sensibile alterazione nell'andamento dei nostri traffici, che prosegue abbastanza confortante.

Difatti nei cinque mesi di quest'anno le importazioni presentano un aumento sul corrispondente periodo 1904 di 54 milioni e le esportazioni un aumento di 49 milioni.

Esamineremo con la fine del semestre le principali variazioni delle diverse categorie: ma frattanto notiamo che, nonostante la quantità di forze idrauliche, continua ad aumentare anche il carbone, ciò che dimostra la crescente attività nelle industrie.

La questione del Marocco.

Parigi 16. — Il *Figaro* dice che lo scambio di vedute tra la Francia e la Germania non si riferisce soltanto alla questione del Marocco e che questa non fu che un pretesto ed un'occasione per aprire fra i due Governi uno scambio di vedute generale.

Nondimeno la Germania vuole che la questione marocchina sia risoluta prima di ogni altra.

Se la Francia finirà per acconsentire alla Conferenza per il Marocco, come è probabile, i diplomatici delle varie Potenze si riunirebbero probabilmente a Parigi e non a Fez.

Il desiderio della Germania è di ottenere che la Francia garantisca che non cercherà più di isolarla. Di più la Germania vuole assicurazioni chiare e precise che la Francia non è, nè sarà contro di essa.

(S) **Parigi.** Il *Temps* riproduce un dispaccio da Berlino il quale annunzia che i circoli finanziari berlinesi penserebbero a creare una banca franco-tedesca a Parigi in previsione del miglioramento definitivo dei rapporti tra la Francia e la Germania.

La *Liberté* dice che il Governo francese di fronte all'evidente insistenza dell'Imperatore Guglielmo, che sembra avere avocato a sè la questione del Marocco, chiede al conte Radolin di precisare la portata della Conferenza internazionale reclamata e di precisare le questioni che la Conferenza stessa dovrebbe risolvere.

Nei circoli diplomatici si crede che i negoziati preliminari, una volta che si sarà ricevuta la risposta della Germania, metteranno in evidenza gli elementi di una transazione.

(S) **Tangeri.** 16. Si ha da Fez, in data del 13:

Il Sultano ha ricevuto stamane in udienza privata il Ministro tedesco Tattenbach: è la quarta intervista che ha con lui dall'arrivo a Fez del Ministro inglese.

Si ha ragione di credere che in caso di rifiuto delle Potenze di tenere una conferenza relativa al Marocco, la Germania intraprenderà alcune riforme che fanno parte del programma francese.

Nei circoli governativi si è sempre molto inquieti per la situazione ad Ouida.

Svezia e Norvegia.

In attesa di una soluzione definitiva del conflitto, scoppiato fra i due paesi dell'Unione Scandinava, ci pare interessante esaminare la rispettiva situazione economica, che non è certamente estranea agli avvenimenti che ora vi si svolgono.

L'ultimo censimento della Svezia è quello del 1900, ed ha rilevato una popolazione di 5,136,441 abitanti, di cui 2,506,436 uomini e 2,630,005 donne, sopra una superficie di 447,862 chilometri quadrati.

L'aumento della popolazione in Svezia dopo il 1850 è stato del 48 per cento.

Sul totale di 5,136,441 abitanti circa 2,100,000 sono impiegati nei lavori agricoli e 319,000 lavorano nelle miniere.

La popolazione rurale comprende 4,216,491 abitanti, l'82 per cento e l'urbana 920,000, il 18 per cento.

Il censimento del 1900 della Norvegia ha fatto risultare una popolazione di 2,240,032 abitanti, sopra una superficie di 321,477 chilometri quadrati, ciò che rappresenta una densità di 7 abitanti per km. qu.

Nel 1801 la popolazione della Norvegia era di soli 883,038 abitanti. Su questi 2,240,032 abitanti, 640,000 sono addetti all'agricoltura e 450,000 alle miniere.

Nei due paesi la corrente di emigrazione si è sensibilmente accentuata durante gli ultimi anni. Il numero degli emigranti svedesi è stato di 20,661 nel 1900; di 24,816 nel 1901; di 36,968 nel 1902 e di 39,496 nel 1903.

In Norvegia la progressione è più sensibile: emigrarono 10,931 nel 1900; 12,745 nel 1901; 20,340 nel 1902 e 26,831 nel 1903.

I bilanci della Svezia e della Norvegia sono poco elevati e tassano mediocremente le popolazioni: ma bisogna notare che i Comuni ed altre circoscrizioni territoriali godono di una grande autonomia ed hanno dei bilanci [illegible] meno uguali a quelli dello Stato.

La progressione delle entrate nei [illegible] Svezia e Norvegia non dà dunque un'idea [illegible] dello sviluppo economico dei due paesi.

Le principali risorse del bilancio svedese sono le entrate doganali, che ne alimentano un terzo; le imposte indirette, specialmente la tassa sull'alcool: i proventi delle ferrovie e la imposta fondiaria.

L'onere più grave del bilancio è imposto dalle spese militari, che assorbono almeno un quarto delle spese ordinarie ed una parte del bilancio straordinario. Le spese per l'istruzione ed il culto sono quasi completamente pagate dalle parrocchie.

La campagna separatista ha avuto per effetto di aumentare gli armamenti e di far crescere, per conseguenza, in misura sensibile, le spese militari.

I tre ultimi esercizi 1900-901 al 1902-903 presentano un disavanzo complessivo di 7,867,685.

Le entrate e le spese del 1903 erano state previste in 173,655,000 corone e quelle del 1906 in 177,225,000.

Il debito pubblico della Svezia è stato contratto quasi esclusivamente per la costruzione delle ferrovie. — Il primo gennaio 1904 ammontava a 345,214,713.

Il debito della Norvegia è di 265,042,512 e fu contratto, esso pure, quasi interamente per imprese produttive ed in ispecie per le strade ferrate.

Il 12 luglio 1895 la Svezia denunciò il trattato di commercio con la Norvegia la quale accolse questa denunzia con gioia.

Infatti i due Stati essendo: l'uno (la Svezia) agricolo e industriale, l'altro (la Norvegia) marittimo e commerciale, non potevano vivere sotto il medesimo regime.

Essi ripresero la loro libertà: la Svezia è divenuta protezionista, e la Norvegia è rimasta libero-scambista.

Ecco le cifre del commercio estero della Svezia negli ultimi sei anni di cui si hanno i dati definitivi.

I valori rappresentano corone e la corona si ragguaglia a L. it. 1.39.

	Importazioni	*Esportazioni*
1897	408,332,000	338,195,000
1898	455,249,000	344,900,000
1899	504,789,000	358,185,000
1900	534,934,000	391,335,000
1901	466,320,000	359,505,000
1902	505,197,000	392,273,000

L'aumento delle importazioni proviene soprattutto dalla entrata in Svezia di materie prime necessarie all'industria; le principali esportazioni sono il legno, gli animali e i prodotti animali ed i metalli.

Il commercio estero della Norvegia per il medesimo periodo di anni è stato il seguente:

	Importazioni	*Esportazioni*
1897	263,700,000	167,700,000
1898	280,200,000	159,300,000
1899	310,500,000	159,400,000
1900	310,700,000	192,900,000
1901	287,200,000	165,100,000
1902	290,200,000	180,800,000

Il bilancio del commercio estero della Norvegia è passivo e nel 1902 le importazioni hanno sorpassato di 110 milioni le esportazioni dei prodotti indigeni.

Tuttavia, a bene giudicare i risultati del commercio estero della Norvegia, bisogna tener conto dei benefici che il paese ritrae dai trasporti marittimi che esso effettua tanto per proprio conto quanto per conto dell'estero, ciò che ristabilisce, in una certa misura, l'equilibrio della bilancia commerciale. Bisogna inoltre tenere presenti gli apporti sempre più considerevoli del traffico dei *touristes*, nonchè l'importanza dei capitali esteri che vanno ad alimentare le imprese norvegesi.

Tale la situazione economica di questi due paesi, sui quali oggi si rivolge curiosa l'attenzione dell'Europa.

ARMI ED ARMATI

Marina inglese.

(S) **Londra.** 16. — Domani si varerà nel cantiere di Elswich l'incrociatore di 1ª classe « Achilles », che misura 480 piedi di lunghezza e stazza circa 1660 tonn.; l'« Achilles » sarà armato con 2 cannoni di nove pollici, 4 di sette pollici e mezzo, 24 cannoni a tiro rapido che lanciano proiettili di tre libbre, 2 « maxim » e 2 tubi lancia-torpedini.

BANCHE E SOCIETÀ

Strade Ferrate Meridionali.

Completiamo le notizie di ieri. L'Assemblea degli azionisti approvò, come fu pubblicato, tutte le proposte del Consiglio e cioè:

1. relazione e operato del Consiglio, resoconto 1904, preventivo 1905: dividendo di L. 5 in aggiunta alle 25 degli interessi già pagati, passaggio di 5 milioni residui alla riserva.

2. approvò l'accordo 15 maggio come dal testo riprodotto.

3. ha dato pieni poteri al Consiglio senza ulteriori ricorsi all'Assemblea per le modalità del rimborso del credito di 100 milioni;

per assumere in esercizio altre linee in aggiunta a quelle di proprietà della Società.

4. approvò le liquidazioni finali fra Stato e Società pel ventennio della gestione adriatica secondo gli accordi firmati l'11 maggio 1905 tra il Presid. della Comm. governativa comm. De Cupis, avv. gen. erariale e il dir. gen. comm. Borgnini.

Infine ha rieletto i consiglieri uscenti, sicchè il Consiglio di Amministrazione rimane ora così composto:

Presidente: Corsini sen. princ. Tommaso.
Vice presidenti: Bassi nob. comm. Gerolamo;
Balduino comm. Giuseppe.
Consiglieri: Bastogi conte Giovannangelo;
» Brusa prof. Paolo Emilio;
» Cini cav. Giovanni;
» Decio comm. Innocente;
» Florio comm. ing. Alessandro;
» Lancia di Brolo march. Corrado;
» Mangili comm. Cesare;
» Papadopoli conte sen. Niccolò;
» Revedin conte Giovanni;
» Rossi comm. Enrico;
» Strozzi duca Leone;
» Sullam comm. ing. Giuseppe;
» Tabarrini cav. avv. Camillo;
» Vigoni nob. comm. Giulio;
» Vitelleschi nob. sen. march. Francesco.
Sindaci: Auau avv. Flaminio, Da Passano march. Manfredo, Viale rag. comm. Davide.
Supplenti: Borgheri cav. Alessandro e Tanari march. Giuseppe.

Comitato di vigilanza

Consiglieri: Cini, Tabarrini, Strozzi.

Direttore Generale

Borgnini comm. Secondo.

Movimento dell'Adriatica nel 1904.

Riassumiamo i dati sul traffico svoltosi nel 1904 in confronto al 1903 sulle reti principale e complementare.

Prodotto medio chilometrico: L. 33,661.93 sulla rete principale – L. 7,388.31 per la complementare con aumento di L. 1,776.07 sulla prima in confronto al 1903 e di L. 200.51 sulla seconda.

Rete Principale.

	1903 Lire	1904 Lire		Differenza Lire
Viaggiatori	50,140,217,20	52,301,507,70	+	2,161,290,50
Bagagli	2,484,341,35	2,591,975,57	+	107,634,22
G. Velocità	7,947,229,46	8,187,936,37	+	240,706,91
P. V. acc.	9,524,541,79	10,069,170,59	+	544,628,80
Piccola Veloc.	66,888,876,00	72,719,962,01	+	5,871,086,01
Prov. ind.	485,964,53	451,539,37	—	34,425
Totale	13[illegible]471,170,33	146,362,091,61		

Rete Complementare.

	1903	1904		Differenza
Viaggiatori	3,8[illegible],795.54	3,837,784.88	—	20,010.66
Bagagli	9[illegible],389.84	93,399.67	—	990.17
G. Veloc.	591,[illegible]13.18	545,890.84	—	45,822.34
P. Vel. acc.	509,9[illegible].80	566,570.53	+	[illegible]
Piccola V.	6,048,634,99	6,036,448.87	+	17,[illegible].88
Prod. ind.	47,921.98	47,508.04	—	413.94
Totali L.	11,129,452.33	[illegible]1,127,762.03		

L'aumento dei proventi nel traffico della Rete principale fu di L. 8,890,9[illegible].28: quello sulla complementare fu di L. 7,250.50.

I viaggiatori furono 21,743,16[illegible] con un aumento pel 1903 di 1,213,825.

Spese di esercizio per le due reti: [illegible],60 0/0 del prodotto lordo, mentre nel 1903 fu di 6[illegible],43 0/0.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano. 16. ore 17 — Il Comitato della Mediterranea ha approvato i contratti seguenti:

Colla Società Breda di Milano per la costruzione di cinquanta locomotive-tender a sei ruote accoppiate.

Colle Costruzioni meccaniche di Saronno per 15 locomotive Compound come sopra.

Con Visetto Carlo di Torino per la costruzione di due rifornitori d'acqua in cemento armato per Novi (città).

Con Larini e Nathan di Milano per la costruzione di una travata metallica pel sottovia della strada provinciale di Valvigezzo presso la stazione di Domodossola.

Con Natale Ghignone per fornitura di quintali 250 sego bovino.

Colla Fonderia milanese dell'acciaio per la fornitura di 1200 sottoboccole d'acciaio fuso.

Vennero indette gare d'appalto:

Per la costruzione di un fabbricato ad uso fonderia metalli nelle officine principali di Torino — Importo L. 60,000 — scadenza 20 corr.

SCIENZE E LETTERE.

I lavori della Specola vaticana.

Continuando a seguire il metodo già usato nei volumi precedenti, la Specola vaticana ha pubblicato le osservazioni meteorologiche, fatte nell'Osservatorio durante gli anni 1902, 1903 e 1904.

Il volume comprende:

1° Gli elementi meteorologici dati dagli strumenti a visione diretta, secondo i giorni di ogni anno nella torre gregoriana: pressione barometrica, aspetto del cielo, direzione e velocità del vento, temperatura, tensione del vapore e umidità relativa dell'aria, pioggia ed evaporazione:

2° Gli elementi riferentisi alla temperatura, tensione del vapore, umidità relativa dell'aria e pioggia, raccolta nella stagione nei giardini vaticani:

3° Un accurato e importante studio delle nubi fatto dall'ingegnere Alfredo Tonetti nel quinquennio 1891-1896:

4° Una nota sopra i grandi calori dell'estate passata (Luglio-Agosto):

5° I valori dell'insolazione a Roma nel periodo 1893-1904:

6° Come appendice, perchè propriamente non fa parte della meteorologia, un riassunto delle osservazioni delle macchie solari, e una nota sopra la grande macchia apparsa sul bordo orientale dell'astro il 31 gennaio p. p. riprodotta dalla fotografia fatta il 7 febbraio p. p. col grande *eliografo* che la Specola vaticana possiede:

7° Completano il volume tre grandi tavole grafiche che riassumono mediante le curve corrispondenti le principali meteore dei tre anni 1902, 1903 e 1904.

Alla compilazione del volume hanno concorso col Direttore della Specola, padre Angelo Rodriguez degli Agostiniani, e con assidua cooperazione i sigg. Alberto Moretti, bibliotecario e Fortunato Bevitori, specialmente incaricato dei registri diari delle osservazioni meteorologiche, che insieme si sono occupati anche delle osservazioni delle macchie solari.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

R. D. che approva e contiene il regolamento per il Corpo delle guardie di città.

R. D. relativo all'avanzamento nel personale amministrativo delle capitanerie di porto.

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio com. di Lamporo (Novara).

D. Min. col quale sono nominati gli uditori presso i collegi giudiziari del Regno.

Elenco degli aspiranti dichiarati idonei al posto di uditore giudiziario.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto, 15. — In ricorrenza dell'8° anniversario della fondazione dell'Istituto Archita, gli studenti si riuniscono per celebrarne la festa.

Ravenna. 15. — Pel 2 luglio è qui atteso il nuovo arcivescovo mons. Pasquale Morganti.

Un Comitato di signore e signori studia il modo migliore per ricevere l'atteso prelato.

Pisa, 16. — S. M. il Re ha elargito L. 10,000 alla nuova Clinica chirurgica, perchè venga corredata di più ricca suppellettile scientifica.

La cospicua elargizione è stata direttamente inviata al direttore della Clinica stessa, comm. Ceci, con una bella lettera del gen. Ponzio-Vaglia, in cui si spiega che l'atto del Sovrano deve essere ritenuto come una eccezione che Sua Maestà ha fatto per Pisa, in considerazione della predilezione che l'Augusta Famiglia Reale ha per la nostra città, la quale, pei reali possessi ad essa vicini, ha frequenti occasioni di visitare per lunghi periodi.

Bari. 16 ore 15,50 — Iersera lo spazzino Michele Colusso mentre mangiava, avidamente, un pezzo di carne è rimasto morto, soffocato da un grosso boccone fermatoglisi nella trachea.

— Nel vicino Comune di Turi si è scatenato un furioso temporale per sottrarsi al quale certo Giovanni Castellano, colto in aperta campagna, si ricoverava in una stalla, nella quale, poco dopo, cadde un fulmine, uccidendolo.

Milano, 16. — La Direzione generale della Mediterranea ebbe stamane richieste di dieci impiegati d'ordine per la costituzione di un ufficio di approvvigionamenti presso la nuova Direzione generale delle ferrovie di Stato a Roma.

Si conferma la notizia già, un mese fa, segnalataci che il comm. Kossuth lascia l'ufficio di vicedirettore generale della Mediterranea. Il Cons. di Amm. gli assegnerebbe una buona uscita di lire 75,000.

Bologna. 16, ore 20,30. — L'operaio dell'arsenale Luigi Guermandi tentò suicidarsi, segandosi la gola, in seguito alla scoperta recente di furti di bossoli di cartucce.

Il Guermandi, dopo scoperti i furti, si astenne dal lavoro insieme alla moglie, pure lavorante nell'arsenale.

All'ospedale fu interrogato dal giudice.

Si ignorano i risultati di questo interrogatorio.

Milano. 16, ore 24. — L'odierna sentenza della Camera di Consiglio del Tribunale prosciolse per inesistenza di reato Luigi Rosano, figlio del defunto Ministro, riconoscendolo vittima delle macchinazioni e delle calunnie della sua affascinatrice Nunziatina Damato, la quale lo trascinò fra gli elementi della mala vita e poi lo accusò di furti e truffe.

— La sottoscrizione a favore degli inondati tocca le 80,000 lire.

I ferrovieri.

Milano. 16, ore 24. — Al Congresso del riscatto dei ferrovieri vi fu una agitatissima discussione circa la responsabilità dell'esito dello sciopero.

Questa terminò coll'approvazione con 32 voti contro 11 e 5 astenuti di un ordine del giorno, che condanna l'opera del segretariato di resistenza e del gruppo parlamentare socialista, perchè osteggiarono l'azione diretta sindacalista; e dichiara che non sia il caso di prendere deliberazioni verso il Comitato di agitazione.

Un'altra appassionata discussione sui nuovi scopi del sodalizio diede luogo, malgrado il parerere di Branconi osteggiante la fusione del riscatto e della federazione, all'approvazione di un ordine del giorno invitante il Comitato centrale a promuovere un Congresso comune per studiarvi l'unità dell'organizzazione.

Elezioni politiche.

Catania. 15. — I comizi elettorali del I Collegio sono convocati pel 25 corr. La lotta si prevede aspra: i popolari sostengono l'uscente Auteri Berretta; i costituzionali, sotto la presidenza del principe di Mauganelli, hanno proclamato candidato il prof. avv. Gabriello Carnazza, figlio al senatore.

Il prof. Carnazza ha esposto il proprio programma all'Arena Parini, presenti le personalità più spiccate del partito monarchico.

All'uscita dall'Arena si improvvisò una dimostrazione nella piazza dell'Università, dove è la sede dell'Assoc. costituzionale. Parlò il figlio del march. Di San Giuliano, annunciando che il padre verrà presto a Catania per cooperare alla riuscita del candidato monarchico. La dimostrazione si sciolse al grido di « Viva Carnazza ».

Taranto. 15. — *(Karlos)*. Il march. Lucifero ebbe un'accoglienza veramente magnifica. All'Associazione democratica, con musica e bandiera, facevano ala molte Rappresentanze e Sodalizi ed una immensa fiumana di popolo, che irruppe in un fragoroso, lungo applauso, all'apparire del candidato. Via Garibaldi presentava un aspetto imponente; tutti i balconi erano imbandierati ed addobbati: le signore agitavano i fazzoletti, la carrozza scompariva quasi sotto un nembo di fiori. Il march. Lucifero era visibilmente commosso.

Disse che gli resterà eterna, incancellabile nell'animo la memoria dell'accoglienza, e che avrebbe dedicate tutte le sue energie pel bene di Taranto.

Taranto. 16, ore 21,30. — Il cavaliere Parabita presentò ad un imponente comizio il candidato marchese Lucifero.

Questi pronunziò un discorso magistrale in cui espose il proprio programma, inneggiando all'avvenire di Taranto della nazione.

Il discorso destò l'entusiasmo dei presenti.

Dalle Marche.

Ancona, 16. — Sono cominciati nel Cantiere Ligure-Anconitano i lavori pel varo del grandioso piroscafo *Brasile*, fissato pel 29 corr.

Questo transatlantico magnifico, costrutto per conto della *Veloce* per servizio merci e passeggieri misura 122 metri in lunghezza e 16 di larghezza ed ha la portata di 6000 tonnellate. E' la più grande nave finora costrutta nel nostro cantiere.

— Il Sindaco ha telegrafato i rallegramenti della città all'illustre concittadino prof. Tamburini per la sua designazione alla cattedra di clinica psichiatrica all'Università di Roma.

— Il 6° regg. bersaglieri, colonnello cav. Ferraris, è partito la scorsa notte per Camerino, ove si tratterrà un mese pei tiri di combattimento.

Senigaglia, 16. — Il nostro Cons. Com. è stato sciolto e Regio Commissario venne nominato l'egregio avv. cav. Riccardo Grassetti di Fabriano già segretario part. di S. E. Stelluti-Scala, ora segretario capo a Matelica.

Il cav. Grassetti prenderà possesso dell'ufficio il 17 corr.

(Rallegramenti all'egregio amico e corrispondente nostro. *N. d. R.*).

Ancora il grave fatto di Urbino

Pesaro, 15 — L'inchiesta dell'autorità politica sul grave fatto di Urbino ha assodato che le cose sarebbero così andate:

Il brigadiere della frazione Schieti a 8 chilom. da Urbino veniva richiesto da molte persone di recarsi in casa del minatore di anni 29 Odoardo Cangini che stava percuotendo a sangue la moglie.

Il brigadiere vi si recò con quattro militi. Il Cangini li accolse scagliando loro contro un secchio ed assalendoli, furiosamente, con un tridente col quale ferì, al braccio destro il carabiniere Umberto Gagiottini. Questi al dolore della ferita per sottrarsi al crescente furore del ribelle sparò più colpi di rivoltella investendo con uno il Cangini che rimase ucciso.

I soliti arruffapopoli che non mancano nella frazione approfittarono del triste fatto per sobillare una folla di contadini che si recò sotto la caserma dei carabinieri, urlando e minacciando.

I carabinieri dovettero fare una sortita per difenderla, durante la quale arrestarono tal Paolucci Andrea armato di un lungo pugnale!

La calma è ora tornata a Schieti, ove quanti non pensano e parlano in mala fede e per partito preso, riconoscono che i carabinieri fecero il loro dovere ed agirono per legittima difesa.

Quanto viene di qui mandato o fabbricato nelle redazioni dei giornali socialisti in argomento è velenosa gonfiatura o falsità.

Mercato dei bozzoli.

Jesi. 15 giugno. Ecco il bollettino:

Bozzoli a prezzi determ.	kg.	1183,05
» » indeterm.	»	4618,29
Totale	kg.	5801,34
Simili giorni precedenti	»	1786,68
Risultato del merc. a tutt'oggi	kg.	7588,02

Prezzi della giornata.

Massimo L. 3,60. Medio L. 3,2383. Minimo L. 2. Prezzo adeguato generale L. 3,2291.

Dalla Provincia Romana.

Albano Laziale. 16. — Gli uffici municipali sono stati distribuiti nel seguente modo: al Sindaco avv. Silvestroni, la segreteria generale, i beni patrimoniali, l'istruzione, il personale e l'ufficio legale; all'assessore anziano dott. Verzilli, l'igiene, l'ufficio sanitario e la beneficenza; al cav. Galletti, la contabilità, i bilanci, lo Stato Civile, la leva ed i ruoli tasse; al sig. Paris, la pulizia urbana, le guardie, i pubblici divertimenti; al signor Caratelli, le acque, la pulizia urbana, i lavori pubblici.

Ora la popolazione attende dai nuovi provetti amministratori il rimedio alle piaghe *popolari* del passato e gli opportuni provvedimenti per un lieto avvenire della città.

Commenti al discorso Bettòlo

Milano. 16 ore 17,35 — Il *Corriere della Sera* occupandosi del discorso dell'on. Bettòlo dice dover riconoscere non sembrargli che la Commissione d'inchiesta per la Marina abbia esposto fatti e circostanze e molto meno abbia espressi giudizi che l'on. Bettòlo sia riuscito a dimostrare infondati.

Il *Corriere* trova contraddizione nel ragionamento cui è ricorso l'on. Bettòlo per dimostrare l'equivalenza o presso a poco fra le piastre speciali della Terni e quelle Krupp e, poichè l'ex-Ministro ha accennato ad un giudizio coll'ing. Gregoretti, ricorda che questi, nel 1904, riconobbe molto notevole la superiorità delle piastre Krupp su quelle della Terni.

Stato delle campagne.

Notizie agrarie della prima decade di giugno:

Il tempo umido e fresco è stato poco favorevole alla campagna. Tuttavia le varie colture sono ancora in buono stato, e danno speranze di buon raccolto.

In molte Provincie è comparsa la peronospora, ma non ancora in modo allarmante.

Le falciature dei prati, compiute quasi ovunque, hanno dato, salvo alcune eccezioni, buon risultato. In molte Provincie le condizioni del frumento, e del granturco sono assai buone: in altre essi hanno sofferto per l'eccessiva umidità.

La campagna bacologica è quasi al termine, ma il raccolto dei bozzoli non sarà dappertutto molto abbondante.

APPUNTI DEL MEDICO

Dolori e danni della gotta.

La gotta, secondo la definizione maligna di un rivoluzionario, deve considerarsi come una malattia che esercita una vendetta sociale. Infatti, è malattia predominante in gran proporzione nelle classi agiate, e dovuta in gran parte, sia direttamente, agli abusi del cibo e del vino, sia indirettamente, alla eredità morbosa delle disposizioni organiche consecutive ad un modo di vivere poco conforme con le regole della morigeratezza. Il fatto si è che a quaranta, a cinquant'anni le persone attaccate dalla gotta si trovano già in preda a sintomi gravi e molestissimi. I dolori e l'immobilità forzata costituiscono per sè soli due penosissimi effetti della malattia. In che modo ovviare a tali inconvenienti? Vari rimedi si sono tentati per la cura della gotta, ma nessuno possiede l'insuperabile efficacia delle pillole *Antagra* della Casa Bisleri di Milano. Osservando rigorosamente il metodo, si può esser certi che i dolori del periodo acuto e le alterazioni articolari poi, scompaiono definitivamente. *Dott. G. P.*

CONSIGLIO DI STATO

IV^a SEZIONE.

Ricorsi discussi all'udienza del 16 giugno.

Cadà Pietro - avv. Forni - contro il Comune di Sambiase e il Comitato Forestale di Catanzaro - per vincolo forestale. — Relatore Bertarelli.

— Ministero d'Agricoltura, contro il Comitato Forestale di Reggio Calabria, per vincolo forestale — Relatore Bertarelli.

— Gialanella Alfonso - avv. Cavasola, contro il Ministero dell'Interno e Comune di Guardia Lombarda, per scioglimento del Consiglio — Relatore Sandrelli.

— Giletta di San Giuseppe Luigi - avv. Ricci - Contro il Ministero della Guerra - per collocamento a riposo d'autorità quale maggior generale — Relatore Serena.

— Comune di Majerato - avv. Lomonaco - contro il Ministero dell'Interno e Magnani Ricotti Giulio - avv. Rivarolo - per affitto di tonnara ad Anghiara — Relatore Perla.

— Luzzatto Arturo e altri - avv. Bruschi - contro il Ministero dei LL. PP. - per espropriazione per pubblica utilità — Relatore Pellecchi.

— Parisi Camillo - avv. Marlucola - contro il Ministero di Grazia e Giustizia - per revoca dall'ufficio di cancelliere del conciliatore — Relatore Sandrelli.

— De Luca Giovanni - avv. Orlando - contro la Direzione Generale del Debito Pubblico ed altri - per traslazione di rendita — Relatore Alpi.

— Ministero del Tesoro - contro la Confraternita del SS. Sacramento di Castelfidardo - per mantenimento di indigenti — Relatore Pincherle.

— De Paolis Alfredo - avv. Alberti - contro gli Ospedali riuniti di Roma e Cossini Eugenio - avv. Scialoja - per nomina a chirurgo primario - Rel. Di Fratta.

— Bresines Nicola - avv. Alberti - contro il Ministero dell'Interno e Comune di Terranova di Sicilia, per nomina a comandante delle guardie municipali - Rel. Perla.

— Provincia di Bergamo - avv. Volpi - contro il Ministero dell'Interno e Comune di Pozzuolo Montesano - avv. Scotti - per spese di spedalità - Rel. Pincherle.

— Ministero del Tesoro - contro Confraternita di S. Giuseppe ed altre di Girgenti per mantenimento di indigenti - Rel. Pincherle.

Drammi di terra e di mare.

Un' esplosione.

Pamplona, 16 — Avvenne un'esplosione nella caserma dell'artiglieria, essendo stata gettata per imprudenza una sigaretta fra i proiettili.

Vi sono 7 feriti gravemente, uno mortalmente.

Caso di peste a bordo di una nave.

Manchester, 16 — Un caso di peste si è manifestato a Manchester: il malato era un cuoco che si trovava a bordo di una nave giunta a Middesborough l'8 corrente, e proveniente da Buenos Aires; egli è morto il 12 corrente.

Il colera.

(S) **Pietroburgo**, 16. Un caso di colera seguito da morte si è verificato in una borgata presso Rostov sul Don.

Pioggie in Ungheria.

(S) **Budapest**, 16. — Nella parte orientale della Contea di Sztmar una pioggia torrenziale ha cagionato gravi danni.

Parecchie case sono crollate. Undici persone sono morte.

I danni ai seminati ammontano a circa un milione di corone.

Esposizioni e Congressi

Conferenza marittima.

(S) **Liverpool.** 16. La Conferenza marittima internazionale ha approvato all'unanimità una risoluzione la quale dichiara che gli armatori e negozianti e assicuratori inglesi presenti alla Conferenza sono di avviso che sia importante stabilire per il commercio inglese all'estero un rappresentante del Governo inglese alla Conferenza internazionale di Bruxelles per esaminare il progetto relativo alle collisioni in mare ed ai salvataggi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Novità in vista. *Carmen Sylva* (la Regina Elisabetta di Romania) ha — dicono — consegnato alla direzione dell' Hofburg di Vienna il manoscritto d'un dramma in cinque atti: *Puro Amore*; G. B. Prunai ha terminato una commedia in tre atti, *Ingranaggio*; E. Roggero, *La morale in fondo alla tazza*; G. Anastasi, *Le sorelle*; commedie. E per finire, un'altra straniera: *L'isola dei beati* di Max Halber.

— Francesco Cisotti ha pubblicato un suo grazioso monologo, *Antilesi*, recentemente premiato.

Lirica. — La Casa Ricordi ha pubblicato anche lo spartito per canto e piano del melodramma *Giovanni Gallurese* di F. Italo Montemezzi, su libretto di F. D'Angelantonio.

L'opera, i lettori ricordano, fu rappresentata diciassette volte di seguito, a Torino, nello scorso gennaio. E' stata proposta dall'impresa Rossetti per la prossima stagione alla *Fenice*, di Venezia.

— Ci scrivono da **Pisa** che a quel Politeama, Ericlea Darclée darà due rappresentazioni straordinarie del *Don Pasquale*.

— Due successi stranieri, *Parsifal*, mistero musicale del maestro Guglielmo Henzen, al Municipale di Coblenza. *Sakountala*, del m. Balduino Zimmermann, ad Erfurt.

— Il m. Pieraccini, su libretto di L. Sbragia, ha scritto l'opera in quattro atti, *Giovine Italia*; e I. Panizza il melodramma *Il Còrso*, parole di L. Illica.

— L'impresa del teatro di Buenos-Aires ha pubblicato il manifesto della prossima stagione pucciniana. Saranno eseguite le opere *Manon*, *Bohème*, *Tosca*, *Butterfly*: ma la grande aspettativa è per l'*Edgar*, il dramma lirico giovanile del maestro Puccini, che ora l'ha condensato in tre atti, rifondendo completamente il secondo. Un critico, che ne ha veduto lo spartito, messo in vendita ora appena dalla Casa Ricordi, lo ha definito « una vera oasi poetica e melodica fra quei due grandiosi quadri che sono il primo ed il terzo atto. »

Annunziammo la partenza del maestro: crediamo che giungerà in settimana e subito prenderà a dirigere le prove d'insieme.

— La gentile commedia di A. De Musset: *Non si scherza con l'amore*, è stata adattata e musicata dal maestro Orlando Bardac.

— La signora Emma Calvé è stata invitata da un impresario americano a cantare una serie di canzoni popolari, fra le più belle di tutti i paesi, e, possibilmente, nella lingua originale. Naturalmente, sarà accompagnata da un suonatore del paese stesso della canzone.

Come trovata americana, è abbastanza nuova.

Arte. — La *Pastel Society* di Londra ha inaugurato la settima Esposizione annuale al Royal Institute.

Vi trionfa il ritratto che in Inghilterra gode dal pubblico e dagli artisti uno speciale culto: i più notevoli sono quelli di Sutro.

Parimente importanti e geniali sono le opere di Partridge, Gainsborough, Hughes-Stanton, Withers, Duff, Livens, del luminista Grosvenor. Una speciale nota merita la collezione di acquarelli della signora Fortescue-Brickdale.

Hanno esposto anche alcuni artisti francesi, fra cui Leyrand, Gaston La Touche, Roger, Le Sidaner, e tedeschi, fra i quali il Bruckmann.

Varie — Il Comitato, presieduto dal Claretie, per onorare la memoria di Edoardo Pailleron, ha stabilito che il monumento (già esposto quest'anno al Salon) sorga nel parco Monceau, che a poco a poco, diventerà un vero Pantheon dell'arte francese. In tale occasione avrà luogo una rappresentazione straordinaria all'Odéon, in cui saranno rappresentati un atto dei *Commedianti*, uno del *Mondo della noia*, *La Scintilla* e *I parassiti*.

Fu questo il lavoretto con cui l'insigne autore esordì alle scene: e questo titolo ci ricorda un altro lavoro, non meno pregevole, ma meno fortunato. Appunto *I parassiti*, di Camillo Antona Traversi, che costituirono uno dei maggiori successi dell'attore O. Calabresi: e poi... furono sospesi, non recitati più, nemmeno dove erano *nuovi*.

Il mondo drammatico ha di questi strani misteri! Vedremo quel che ne dirà V. Morichini... al Congresso di Bologna.

Scioperi all' estero.

Rio De Janeiro. 16 — E' scoppiato lo sciopero generale di tutte le corporazioni a Santos. Il lavoro del porto è paralizzato.

Gli scioperanti hanno tentato di tagliare le condotture del gas per impedire così che la città venisse illuminata, ma la polizia è riuscita ad impedire tale violenza. L'ordine pubblico è mantenuto.

Domani conferenza tra gli operai ed i rappresentanti dei padroni.

Sports

Audax Italiano. — Questa sera a mezzanotte avrà luogo la partenza da Porta Salaria per la 2^a marcia ufficiale sul percorso Roma-Rieti-Antrodoco-Rieti-Rmoa.

L'appuntamento è alle 11 al caffè Chiara all'Esedra.

Si raccomanda a tutti i partecipanti di portare la macchina munita di freno e di fanale.

L'Italia al Congresso di Bruxelles.

Bruxelles. 15 — Il Congresso degli Sports e dell'Educazione fisica è terminato con un banchetto, nel salone del Grand Hôtel, cui hanno preso parte tutti i congressisti, circa un centinaio.

Parlò prima il presidente barone de Courbetaire, inviando augurii e congratulandosi dell'utilità di questo scambio di idee fra educatori, e ringraziando i Governi della loro cooperazione. Seguirono i delegati di alcune sezioni, quindi prese la parola il comm. Bruto Amante, reppresentante per l'Italia il Ministero della P. I.

Dopo avere accennato all'opera dei Greci e dei Romani a beneficio della salute pubblica, e notati i vantaggi dell'educazione fisica, il comm. Amante ricordò come, specialmente in Italia, tale educazione sia stata mezzo e fine di elevato patriottismo. Difatti fu dapprima coltivata a Torino, centro del risorgimento, per impulso avuto da Francesco De Sanctis, che, poi, ministro nuovamente nel 1878, ottenne che la ginnastica diventasse obbligatoria per la gioventù italiana.

Terminò, esprimendo la speranza che a tutti giovi questo ritorno agli esempi e alla vita di Roma e dell'Ellade; e facendo voti di rivedere presto a Roma quanti sono eminenti cultori dell'educazione fisica e tutti gli adunati a questo Congresso, che è riuscito una affermazione storica: il riavvicinamento di comuni civiltà.

Il caldo ed efficace discorso del rappresentante italiano è stato vivamente approvato ed applaudito.

Per la coppa Gordon Bennett

(S) **Circuito di Laschamps.** 16. — Questa mane alle 6 precise ha avuto luogo la partenza della prima vettura automobile per la corsa eliminatoria della Coppa Gordon Bennett.

Il tempo è splendido.

Una folla enorme assisteva alla partenza.

Le vetture che prendono parte alla corsa partono di 4 in 4 minuti. L'ultima vettura parte alle ore 7,32.

Thery partito primo termina il primo giro alle 7,42, applaudito freneticamente dalla folla. Egli corse con una velocità media di km. 80 all'ora.

(S) **Leschamps**, 16. I 3 primi giri del circuito (411 km.), sono stati compiuti da Wagner in 5 ore e 43 minuti, da Cailloat in 5 ore e 48 minuti, da Hetah in 5 ore e 52 minuti da Hemury in 5 ore e 55 minuti, da Siss in 6 ore e 5 min., da Leblond in 6 ore e 10 minuti, da Thery in 6 ore e 35 minuti.

Il tempo delle fermate non è dedotto.

Non si è verificato alcun incidente.

Due corridori, Leman, e Emond, hanno abbandonato la corsa in seguito ad avarie alle macchine.

I contadini hanno tagliato il filo telefonico che riuniva i posti di controllo in parecchi punti, ma le comunicazioni furono ristabilite dai soldati del genio.

Circuito di Auvergne 16. — (Percorso completo).

Thery con vettura Brazier compie il percorso in ore 7 e 43 minuti: Duret con vettura Dietrich in ore 7 e 51 minuti; Siss con vettura Renault in ore 8; Wagner con vettura Darracq in ore 8 e un minuto; Heuery con vettura Darracq in ore 8 e 50 minuti.

La classificazione ufficiale non è però ancora stabilita.

Le vetture di Girardot-et-Arman hanno subito un accidente in discesa.

Girardot e Fannan e un meccanico sono rimasti contusi.

Clermont-Ferrand, 16. — Nella corsa sul circuito dell'Alvernia, l'automobilista Girardot è stato vittima di un accidente fra Volvin e Clermont-Ferrand.

Girardot è stato trasportato all'ospedale in condizioni non gravi.

Parigi, 16. — Secondo un dispaccio da Leschamps nella corsa eliminatoria della Gordon-Bennett è giunto primo Thery, secondo Duret, terzo Caillois.

Le corse a Manchester.

Manchester. 16. — Oggi ha avuto luogo la corsa della « Manchester Cup » su di un percorso di 2,400 metri con un premio di 75.000 franchi.

Corsero 11 cavalli: giunsero:

1° Airschip di 4 anni, da Ayrshire e Silverlings, di Mr. R. H. Henning.

2° Whistling Crow, di 5 anni, da Cronberry e Ledge Warbler, di Mr. C. J. King.

3° Thunderbolt, di 5 anni, da S. Angelo e Chimera, di Mr. E. H. Polchampton.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario

Pres.: cav. Capriolo — Giud.: Galli e Ravioli — P. M.: cav. Bozzi — Canc.: Ferrari — Dif.: Micucci e Patrizi — P. C.: F. Di Benedetto.

Il fornaio ucciso in via Torre Argentina

Ieri è terminato il dibattimento a carico del Rosati Rodolfo, imputato di avere la sera del 6 dicembre u. s. ucciso con un colpo di coltello al ventre il fornaio Ernesto Ruspantini.

I giurati negarono le scusanti della provocazione e della concussa invocate dalla difesa; ritennero invece l'imputato colpevole di ferimento seguito da morte con il beneficio delle attenuanti sulle cui richieste non si era opposto il difensore della parte civile avv. Di Benedetto.

Sicchè il Rosati fu condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza speciale.

Omicidio premeditato in Tivoli.

Da qualche tempo erano sorti gravi rancori tra Giuseppe Gentili, ferravecchio, e Vittorio Cesari, di anni 22, da Tivoli, cartaio, poichè non essendo quest'ultimo riuscito ad amoreggiare con una sorella del Gentili, le inviava continue lettere oscene anonime non facendo poi punto mistero di esserne egli l'autore.

A questo si aggiunse anche il fatto, che, procedendosi per un furto di polli commesso in danno di tale Emilio Giannozzi, il Gentili deponesse di aver veduto il Cesari aggirarsi nei pressi dove era stato consumato il reato.

Per questi antecedenti il Cesari, non nascondendo punto l'odio che covava contro il Gentili, manifestò più volte il proposito di vendicarsi.

Stavano così le cose quando la sera del 18 novembre scorso egli si appostò presso la propria casa dove necessariamente doveva passare il Gentili per ritirarsi e non appena lo vide gli esplose l'uno dietro l'altro quattro colpi di revolver facendolo stramazzare.

Alle detonazioni accorse il padre del Gentili armato di scure, ma non potette fare altro che scagliare l'arma contro l'assassino che si allontanava frettoloso.

Allora questi, raccolta la scure e tornando sui suoi passi, si avvicinò all'infelice Gentili morente e con un colpo gli spezzò una gamba.

Ieri il Cesari comparve dinanzi ai giurati per omicidio premeditato: il dibattimento durerà parecchi giorni.

Lo difende l'avv. Tedeschi.

Il padre dell'ucciso si è costituito parte civile assistito dall'avv. De Sanctis-Magelli.

Processo Murri e C.

(S) **Torino**, 16 — L'udienza è aperta alle 9,25.

L'avv. *Palberti* riprende la sua arringa combattendo la tesi della P. C. che il delitto sia stato meditato assai prima.

I capisaldi dell'accusa sono questi: che la riconciliazione dei coniugi Bonmartini del 7 aprile 1902 sia contemporanea ad una lettera di Tullio al Secchi nella quale si chedono degli aiuti contro il cognato; ma la contemporaneità di questi avvenimenti è smentita da una lettera del dott. Pacini al Secchi, in cui è detto che il Pacini si recò dal Secchi nella seconda metà di maggio e pochi giorni prima ricevette una lettera di Tullio. Non è dunque vero che il delitto si sia concepito in aprile.

Osserva che tutta la corrispondenza di Linda, dall'aprile fino al giorno della morte del Bonmartini sta ad attestare che essa è anelante della pace di famiglia e prega il fratello di indurre il padre a concedere al marito la carica di suo assistente.

Sostiene che il Bonmartini aveva assunto l'obbligo di lasciare il suo domicilio a Bologna e che Linda Murri accettò la conciliazione per due condizioni: la pace in famiglia ed il domicilio a Bologna. Descrive il dolore di Linda quando il cameriere Picchi le comunicò l'ordine di fare sgombrare l'alloggio a Bologna. Rileva che il 26 agosto, il giorno in cui il P. M. pretende che a Venezia si fossero presi gli ultimi accordi del delitto, Linda scriveva ad una sua antica cameriera domandandole la sua testimonianza nella causa di separazione.

Descrive la lotta ed il dolore di Tullio per lo stato di Linda di cui si sentiva in parte la causa; contesta che in questo stato d'animo e di ossessione si possa ancora parlare di premeditazione. L'oratore viene quindi a parlare del racconto di Tullio nel Memoriale spedito da Costanza. Combatte l'asserzione degli avversari i quali dissero che il Memoriale era stato fatto in Italia.

L'oratore rileva alcune circostanze del Memoriale che già erano state narrate da Tullio Murri al Dagnini durante il viaggio a Zurigo. L'oratore nega che nel Memoriale sia intervenuta l'opera di un avvocato apportandovi alterazioni. Nega che la difesa avesse bisogno delle accuse di necrofilia e di pederastia del Bonmartini. Ricorda le malattie che dice allegre, del Bonmartini a Firenze.

Alle ore 11,50 la seduta viene tolta.

Udienza pomeridiana

(S) **Torino**, 16. — L'udienza pomeridiana è aperta alle 14,40.

L'avv. *Palberti*, dopo una carica a fondo contro il Bonmartini, che dice uomo pieno di vanità per le sue ricchezze, vacuo fino a voler far valere i suoi meriti scientifici inesistenti per ottenere la carica di assistente universitario, e a pretendere di essere membro del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e di quello di amministrazione della ferrovie del Mediterraneo, tratta dell'ora del delitto, basandosi sulla prova matematica, secondo l'oratore, di essere stato visto il Bonmartini dalle 19 alle 23 passeggiare per le vie di Bologna.

L'oratore contesta che costituisce una prova di non aver mangiato il fatto di non essersi trovato cibo nel ventricolo e conforta il suo dire con opinioni di medici che trattarono della digestione dopo morti.

Dice che era progetto di Tullio di sottrarsi alle ricerche della giustizia, ma quando seppe dell'arresto della Bonetti mandò il memoriale da Costanza e quando seppe dell'arresto di Linda si costituì.

L'avv. Palberti prosegue discutendo le perizie medico-chirurgiche, deplorando che si siano trascurate delle indagini sul fatto.

I periti dichiararono che Bonmartini fu assalito mentre entrava senza sospetto con l'ombrello e la valigia in mano, ma egli giudica infondata questa asserzione e esorbitante dal còmpito dei medici.

Si unisce alla P. C. nel deplorare lo sconfinamento dei còmpito dei periti.

L'avv. Palberti sospende la sua arringa alle 17,30 e continuerà domani mattina.

Nel pomeriggio parlerà l'on. avv. Ferri.

La seduta è tolta alle 17,35.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Perugia, 16. *(Guazzaroni)* — La seduta antimeridiana si apre pochi minuti prima delle 10 presenti tutti i periti calligrafici... meno uno. Il presidente invita ciascuno dei tre gruppi (periti di accusa, di difesa e del P. M.) a nominare un unico oratore per ciascuno.

La P. C. designa Emanuele Ravano di Genova, il quale sostiene che il testo della nota lettera della Cenzina fu scritto prima della data appostavi poi, in fretta. Ritiene che la lettera manchi della fisonomia d'insieme propria di ogni scrivente. Si dilunga nella enumerazione delle differenze fra l'originale della scrittura della Cenzina e la lettera esaminata concludendo col ritenerla una bella e buona contraffazione *(sic!)*

I giurati, mentre il perito parla, tengono sott'occhio la fotografia della lettera della Cenzina. Il Modugno attentissimo segue le parole del perito prendendo, di tanto in tanto, appunti.

Il Ravano continua dichiarando di non potere affermare che il carattere della busta sia falsificato e termina affermando che, a parer suo, la contraffazione della lettera si deve alla mano del Modugno che riprodusse abilmente la scrittura della Cenzina in momenti di animo tranquillo.

Segue il perito prescelto nel gruppo del P. M. prof. Rossi di Roma.

Dichiara ritenere falsa la lettera scritta rapidamente, mentre il testo venne formulato con comodità e ritiene che il Modugno, essendo abile disegnatore, avrebbe potuto facilmente imitare la scrittura della Cenzina, ma conclude dicendo non potere, in coscienza, affermare che la falsificazione sia proprio di pugno del Modugno.

La seduta è tolta a ore 12,40.

Perugia 16, ore 17,50. — Essendosi finita tardi l'udienza antim., quella pom. non comincia che alle 16.

Un altro perito calligrafo d'accusa, il Viamara di Bari, conferma le deduzioni del collega Ravano sostenendo che qualunque lettera dell'alfabeto è facilmente imitabile, ma nel complesso del tratteggio, nella Cenzina, è finissimo, leggero; mentre quello della scrittura del Modugno è marcato.

Infatti nella falsificazione della lettera della Cenzina, il tratteggio è marcato.

Un quarto perito chiamato dal P. M. Savarese conferma tutto quanto hanno detto i colleghi, tranne per ciò che si riferisce all'indirizzo della busta, perchè, in coscienza, crede non si possa ritenere la snella scrittura della busta, falsa, come pure dice di non poter affermare se il falsificatore sia stato proprio il Modugno o altri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 17 Giugno 1905. - S. Agrippino

Leva il Sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 7.56 s. — Tramonta alle 4.54 m.

Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Giugno 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	17.1	nebbioso	Nizza	17.7	1/4 coper.
Amburgo	19.2	1/4 coper.	Zurigo	17.1	1/4 coper.
Vienna	17.2	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	13.8	sereno	Malta	22.5	1/4 coper.
Parigi	17.6	sereno	Atene	21.0	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	18.7	coperto	calmo	21.1	15.8
Torino	17.0	1/4 coperto	—	19.0	15.2
Milano	17.1	sereno	—	25.7	14.0
Venezia	18.6	nebbioso	calmo	21.7	17.0
Bologna	19.5	sereno	—	22.1	17.0
Ravenna	18.5	sereno	—	22.0	13.0
Ancona	22.8	sereno	calmo	24.1	18.0
Firenze	17.1	sereno	—	27.2	13.3
ROMA	18.0	1/4 coperto	—	25.6	15.1
Bari	19.0	sereno	calmo	22.5	14.9
Napoli	19.0	coperto	legg. mosso	21.7	16.2
Caggiano	14.3	1/4 coperto	—	19.3	11.3
Tiriolo	11.0	nebbioso	—	16.1	8.0
Palermo	21.5	cal ginoso	calmo	25.3	13.9
Messina	21.6	1/4 coperto	calmo	26.3	18.1
Cagliari	19.0	coperto	legg. mosso	28.0	15.8

Probabilità: venti deboli o moderati, in prevalenza meridionali, cielo vario, qualche temporale.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.2. Termometro centig. ***massima 26.7 minima 15.1.***

Umidità relativa 45 assoluta 10.83. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo 3/4 nuvoloso.

Sciarada.

Se non fosse *uno secondo*
Ogni nave andrebbe a fondo
Giù nel mare in compagnia
Dell'*intero* e così sia.

Spiegazione del precedente passatempo:
Concatenare

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 15 giugno 1905.
Nati 24 compresi 6 nati morti
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti

Ferretti Luigi fu Angelo, Anagni, 80, ved.
Aibo Raffaele fu Giovanni Battista, Pomignano, 59, celibe
Storaro Carlo di Marco, Fabbrica, 24, calzolaio, celibe
Galli Carlo fu Giovanni, Torino, 65, negoziante, ved.
Santangelo Edoardo di Luigi, Napoli, 25, impiegato, celibe
Parchetti Filomena, Zagarolo, 44, coniug. De Santis
Vittucci Giovanni Battista fu Loreto, S. Vito, 52
Di Vittorio Paolo, Borgo Velino, 38
De Santis Antonio fu Baldassare, Rocca di Papa, 70, carrettiere, coniug.
Soldano Cesare fu Francesco, Napoli, 74, pensionato, coniug.
Ramboz Maria Luigia Elena fu Eugenio, Champagnole, 23, religiosa, nubile
Puri Adele fu Rinaldo, Roma, 53, coniug. Fattori
Cervini Paolo di Giuliano, Roma, 63, cappellaio, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Genova - 21 giugno - Costruzione di un edificio ad uso museo di storia naturale nella regione del Cavalletto. Pres. L. 434.936.

Municipio di Messina - 1 luglio - Lavori per la manutenzione delle strade e piazze della città per mandamento Arcivescovado Pres. L. 71.500.
Indem mandamento Priorato. Pres. L. 64.000.

Parlamento Nazionale

—(*Resoconto sommario ufficiale*)—

Senato del Regno.

16 giugno — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

La seduta è aperta alle 15.5; presenti i ministri Fortis e Tittoni.

Commissione d'inchiesta per la Marina.

Pres. comunica la seguente lettera pervenutagli:

Ecc.mo Signor Presidente,

Riconoscenti al Senato del voto col quale, approvando la nostra condotta non accettò la rinuncia a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina, siamo pur grati all'on. Presidente del Consiglio dei ministri, che apprezzò con parole cortesi le cause che ci obbligarono a dimetterci, ma siamo dispiacenti di non poter corrispondere a tanta benevolenza, arrendendoci a quel voto e a quella dimostrazione di fiducia.

Noi dobbiamo persistere nel nostro proposito, nell'interesse stesso dell'inchiesta, che deve essere condotta rapidamente a termine, perchè risponda al fine altissimo per cui fu deliberata dal Parlamento.

Dopo il rincrescevole fatto, che provocò le nostre dimissioni, noi, se rientrassimo nella Commissione, non avremmo più la scambievole confidenza, nè la sicurezza necessarie per esercitare efficacemente il nostro ufficio.

Per queste considerazioni noi, confermando quello che fu già dichiarato in nome nostro nella tornata del Senato del 13 corr., che cioè importanti deliberazioni, come deve risultare dai verbali, furono prese con mutevole maggioranza, e non fu quindi sempre concorde il pensiero della Commissione, preghiamo Lei, on.mo signor Presidente, di voler manifestare al Senato la nostra ferma risoluzione e di ottenerci indulgenza se non abbiamo potuto recedere dal nostro proposito.

Con ossequio

Baldissera. Borgatta. Codronchi. Di Marzo. Mirri. Taverna.

Pres. Dà atto della presentazione di questa lettera ed annunzia che in una prossima seduta si procederà alla nomina di altri sei commissari.

Arcoleo. Malgrado la decisione presa da così rispettabili persone, dopo l'unanime voto del Senato, crede esprimere il sentimento di tutti i senatori proponendo che le dimissioni non vengano accettate. (Benissimo!).

I colleghi, dice, hanno ben meritato, rappresentando col loro atto così grave, ma così giustificato, il decoro insieme della Commissione e del Parlamento.

E' deplorevole che il fatto resti ancora anonimo ed è giusta l'attesa di una indagine che sveli a chi ne spetti la responsabilità.

Ma oggi l'incresciosa parentesi può chiudersi, in nome di quegli alti doveri che imposero prima le dimissioni: in nome della dignità dell'ufficio e delle persone che impongono oggi il nobile sacrificio di ritirarle: in vista dello scopo da raggiungere mediante questa inchiesta, che sarà un altro stimolo a ritemprare i nuovi ordinamenti e ad accrescere la fede nella nostra marina.

Di sacrificio vive il patriottismo ed egli è sicuro che i colleghi non vorranno assumere una responsabilità, che peserebbe anche su tutto il Senato.

Epperò propone che il Senato non prenda atto delle dimissioni: chè, se al voto dell'animo si voglia sostituire il voto dell'urna è facile la via: rinnovare la fiducia del Senato nominando di nuovo i sei colleghi che tennero così alto il decoro dell'ufficio e del Senato. (Commenti e approvazioni).

Noi — dice — non abbiamo bisogno di un nuovo battesimo! (Commenti animati).

Codronchi. È dolente dover rispondere che dopo il voto del Senato dell'altro giorno, se egli ed i suoi colleghi dimissionari avessero potuto recedere dalla decisione presa, non si sarebbero fatti pregare.

Insiste perciò nella preghiera che il Senato prenda atto senz'altro delle dimissioni presentate.

Fortis (Pres. del Cons.). Non creda il Senato che il Governo non abbia esaurito tutti gli uffici suoi a fine di ottenere che gli egregi senatori recedessero dalle date dimissioni.

A spiegare il suo silenzio di oggi deve dichiarare che egli, in un colloquio con alcuni di essi, riconobbe e s'inchinò alle ragioni che determinarono gli egregi senatori a dare ed a mantenere le loro dimissioni.

Pierantoni. Fu sempre contrario alle inchieste segrete, ma ritiene che, date le esigenze attuali, sia opportuno venire ad una soluzione sollecita. Dopo la manifestazione solenne del Senato, credeva che non si sarebbe tornati sulla questione; ma, in seguito alle osservazioni del Presidente del Consiglio e del sen. Codronchi, non può che augurarsi che l'incidente sia risoluto nel modo migliore, nell'interesse supremo della patria.

Fortis. Deve rettificare un'affermazione del sen. Pierantoni.

Non ha detto di approvare il proposito degli egregi senatori dimissionari: ha detto che il Governo dovette inchinarsi alla loro volontà, pur desiderando di non essere messo in imbarazzo.

Pierantoni chiarisce il suo pensiero contrario alle inchieste segrete.

Pres. L'incidente è esaurito. Resta stabilito che in una delle prossime sedute si procederà alla nomina dei senatori che dovranno sostituire i dimissionari.

Voci. Lunedì! lunedì!

Pres. Sta bene; nella tornata di lunedì avrà luogo la votazione a scrutinio segreto per la nomina di 6 senatori a membri della Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Presentazione di disegni di legge

Fortis presenta i seguenti progetti di legge:

« Proroga del termine di cui all'art. 6 della legge 6 marzo 1904 n. 88 sulla cassa di previdenza e di pensioni a favore dei funzionari comunali e provinciali. »

« Aumento di assegnazioni di L. 400,000 al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 per soccorso ai danneggiati delle inondazioni e di altri infortuni. »

Bilancio del Ministero degli esteri.

Si approvano i capitoli dall'1 al 19.

Morra di Lavriano al cap. 20, ricorda una piccola leggina presentata anni addietro per aumento del personale, leggina che fu poi ritirata facendosi perdurare una confusione negli uffici delle Legazioni che spiega brevemente. Si compiace delle promesse fatte ieri dal ministro a questo riguardo e confida che sarà provveduto ad allargare il personale di cui è questione.

Ma nell'attesa fa istanza che si tenga nella debita considerazione la sorte degli addetti delle Legazioni che prestano servizio con zelo ed amore e si veggono ritardata di troppo la promozione a segretario.

Rileva inoltre che questa condizione di cose è resa più difficile dall'obbligo degli esami per la promozione a questo grado superiore.

Se, ad ogni modo, non è possibile provvedere all'acceleramento della carriera, vegga il Governo di sollevare il morale di questi giovani benemeriti.

Conchiude raccomandando al Ministro perchè provvegga che gli Ambasciatori siano considerati come grandi ufficiali dello Stato.

Tittoni (Esteri), riferendosi alle dichiarazioni da lui fatte ieri circa il personale diplomatico, assicura il sen. Morra di Lavriano che terrà conto dei suoi desiderii per ciò che riguarda gli addetti di Legazioni e la questione se gli Ambasciatori debbano essere dichiarati grandi ufficiali dello Stato.

Si approvano il cap. 20 e tutti i rimanenti del bilancio con i riassunti per titoli e per categorie. Senza discussione si approvano pure i 24 capitoli del bilancio di previsione della spesa per la colonia Eritrea e i due articoli del disegno di legge.

Agevolezze ai Comuni e Provincie per sospensione o abbuono della sovrimposta negli infortuni.

Fabrizi. segretario dà lettura del disegno di legge.

Aperta la seduta il sen. **Chinaglia** ricorda che nell'altro Ramo del Parlamento, quando si discusse il presente disegno di legge, si parlò di parecchie amministrazioni di scoli e bonifiche le quali fecero istanze perchè in questo disegno fosse iscritta una disposizione per poter comprendere il pagamento dei contributi dovuti dai proprietari dei terreni sommersi.

Queste istanze non si poterono accogliere ed egli raccomanda al Governo che voglia farsi carico alle disastrose condizioni nelle quali quei consorzi furon posti per le recenti inondazioni del Veneto e propone al Parlamento opportuni provvedimenti.

Roux (Relatore). La raccomandazione del sen. Chinaglia non ha sede nel presente disegno di legge, tuttavia l'ufficio centrale l'appoggia e la raccomanda al Governo perchè ne tenga conto in altro progetto di legge.

Majorana (Min. Finanze). Dichiara che il Governo terrà presente la raccomandazione fatta dal sen. Chinaglia nelle proposte che presenterà al Parlamento per alleviare i danni cagionati dalle recenti inondazioni del Veneto.

Pres. Dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i 4 articoli del disegno di legge ed è rinviato allo scrutinio segreto il progetto di legge di approvazione di maggiori assegnazioni ad alcuni capitoli del bilancio di agricoltura.

Disposizioni speciali sulla costruzione ed esercizio delle strade ferrate.

Ferraris (ministro). Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge dell'Ufficio centrale.

Carta Mameli spera che il ministro possa mantenere l'impegno che il grande problema ferroviario venga trattato a fondo in Senato. Dice che la legge del 1865 oggi non risponde più ai progressi tecnici: la legge del 1896 disciplinò l'esercizio economico delle ferrovie ma era incompleta, si faceva quindi sentire la necessità di nuovi provvedimenti.

Trova utilissima la disposizione la quale permette il passaggio delle secondarie sulle strade ordinarie: ammette anche l'altra che impone una servitù legale all'ente proprietario dello Stato.

La facoltà di ridurre le distanze prescritte per la costruzione di muri di cinta, ecc., quando si tratti di ferrovie di Stato che era nel progetto ministeriale è stata soppressa in quello dell'Ufficio Centrale, ma egli spera che il Ministro dei LL. PP. voglia accettarla ad eliminare un conflitto di attribuzioni.

Conchiude che a proposito di esercizio di Stato il danaro di tutti è ritenuto danaro di nessuno.

Visocchi discorre della necessità di ferrovie locali.

Dice non può recare grande giovamento il sussidiare il servizio di automobili e nota la scarsezza di linee ferroviarie nelle Provincie del Mezzogiorno.

Esse perciò non hanno un esercizio proficuo e l'erario dello Stato ha nel suo passivo i compensi dovuti per l'esercizio di esse.

Approva la disposizione di poter concedere sussidio chilometrico alle ferrovie impiantate sopra strade ordinarie, il che agevolerà le costruzioni ed ammetterà sussidi più miti ed economici per l'erario pubblico. Parla delle difficoltà della costruzione ed esercizio delle ferrovie concesse alla industria privata e delle agevolazioni necessarie, e si dichiara favorevole alla istituzione di una Banca nazionale avente per iscopo la costruzione e l'esercizio di ferrovie minori. (Bene).

Colombo consente col sen. Carta-Mameli che in questo progetto di legge non si fa alcuna distinzione tra ferrovie secondarie e tramviarie e che delle tramvie non si parla se non per incidente.

Premessa la differenza che esiste nella classificazione delle ferrovie secondo la legge esistente ed il progetto che si discute, accenna a quello che tale differenza importa in riguardo specialmente della sovvenzione e della velocità.

Spiega i limiti esistenti alla velocità delle ferrovie secondarie e delle tramviarie e dimostra che esse ormai non hanno più ragione di sussistere.

Presenta perciò un'aggiunta all'art. 11 dell'ufficio centrale intesa allo scopo di unificare i due sistemi di strade ferrate, ferrovie secondarie e tramviarie.

Melodia. Prega il Ministro ed il relatore di dissipargli alcuni dubbi.

Debbono o possono le disposizioni di questo disegno di legge mutare le diverse condizioni previste in altre leggi speciali?

Nota che nell'ultimo comma dell'art. 3 vi è una piccola contraddizione sulla portata della sovvenzione con la precedente legge Zanardelli sulla Basilicata. Si augura che nessun detrimento verrà a quella popolazione da questo disegno di legge.

L'art. 61 della legge sulla Basilicata parla della linea Grumo-Matera, Lagonegro, ecc. Essa è una linea per ora soltanto ideale, ma, data la formula della concessione delle linee accennate nel progetto di legge, crede il Ministro che essa debba essere per un solo tronco o per tutta la linea da lui ricordata, si associa alle considerazioni svolte dal sen. Visocchi nel suo discorso.

Cusanu (relatore) risponde ai precedenti oratori confutando le loro asserzioni, che, cioè, la nuova legge abbia generata una confusione fra tramvie e ferrovie che già la legge del 65 aveva nettamente distinte. Afferma che il nuovo trattamento fatto alle tramvie, le quali ora, a differenza di prima, potranno avere libero campo al maggiore sviluppo, le compensa dei danni della soppressione della sovvenzione governativa.

Riconosce opportune le osservazioni fatte dal sen. Colombo e prega il ministro di accettare il suo emendamento: quindi dopo una breve replica alle note del sen. Visocchi presenta, a nome dell'Ufficio centrale, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto dell'affermazione del ministro dei LL. PP. contenuta nella relazione, colla quale fu presentato il disegno di legge 23-*bis* confida che il Parlamento possa essere presto chiamato a deliberare intorno ad un progetto di coordinamento completo delle disposizioni ferroviarie di carattere organico ». (Benissimo).

Ferraris (Ministro dei LL. PP.). Risponde ai diversi oratori. Dà prima assicurazione all'onorevole Carta Mameli che non mancherà occasione al Senato di discutere l'esercizio di Stato, e per questo si mette a disposizione del Senato.

Circa l'articolo 8 che si riferisce alla velocità dei treni, il Ministro si dichiara disposto ad accettare quelle modificazioni che il Senato crederà di proporre, ma di questo argomento si riserva di parlare in occasione della discussione dei singoli articoli.

Dà ampie assicurazioni circa le tariffe ferroviarie e spiega al sen. Visocchi che il servizio di automobili, che si propone di sussidiare in modo ampio, possa rendere non lievi servigi allo sviluppo delle comunicazioni.

Accetta poi l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale, e dà assicurazioni al sen. Colombo che il Governo si asterrà in modo assoluto di creare ferrovie secondarie in quei luoghi dove già esiste una tramvia che risponda ai bisogni della regione. Quando però la tramvia non soddisfi a quelle determinate necessità locali la questione diviene allora intricata e perde la sua semplicità.

Egli non può sul momento affrontare e risolvere il problema, il quale verrà studiato nei singoli casi; passa quindi a trattare delle differenze fra tramvie e ferrovie secondarie, notando che la loro distinzione essenziale e caratteristica sarà che le ferrovie secondarie non potranno essere concesse che dal Governo, a differenza delle tramvie, delle quali potranno esser concessionari Comuni e Provincie.

Risponde alle osservazioni del sen. Melodia assicurandolo che non crede vi sieno difficoltà a concedere la costruzione, anche parziale, della linea Grumo-Matera-Lagonegro e promette che si provvederà quanto prima alla sollecita esecuzione della legge sulla Basilicata.

Conclude augurandosi che il Senato voglia approvare questo progetto di legge che è modesto nelle sue proporzioni, ma di una grande utilità pratica (bene! approvazioni).

Dopo una breve replica dell'on. Melodia, la discussione generale è chiusa.

Approvatosi l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, si rinvia a domani la discussione degli articoli.

Quindi il Presidente comunica che il Bilancio degli esteri è stato approvato con 68 voti favorevoli e 11 contrari.

La seduta è tolta alle 18.35.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (120) *16 giugno — Pres.* **Marcora.**

La seduta comincia alle ore 10.

De Novellis (Segretario). Legge il processo verbale della tornata antimeridiana del 14 corr., che è approvato.

Maggiori assegnamenti per la marina militare e bilancio della marina.

Papadopoli. Approverà il disegno di legge perchè non mira che a mantenere su per giù la nostra flotta nelle condizioni in cui si trova presentemente, tenuto conto delle navi che dovranno necessariamente essere radiate.

Ritiene però necessario pensare non solo alle navi ma anche ai porti di rifornimento e quindi confida che si provvederà alla difesa di Venezia e all'escavazione del canale porto del Lido del quale ritiene si dovrebbe restringere la sezione. Prega quindi l'on. Ministro della marina di mettersi d'accordo per questo col suo collega dei lavori pubblici.

Tecchio. Si compiace che i socialisti non contrastino più che si debba pensare alla difesa della patria, non parlino più nè di spese improduttive nè di corazze di burro. La loro opposizione viene contenuta nel campo finanziario e tecnico.

Ora l'oratore crede ineccepibile la struttura finanziaria del disegno di legge, come crede esagerato che le nuove spese possano compromettere l'equilibrio finanziario, dovendosi tener conto dell'incremento normale delle entrate.

Quanto alla parte tecnica, non crede che alcuno possa dubitare della necessità di sostituire le navi ormai rese inutili, quando pensi che soltanto alla flotta può ora affidarsi la difesa di Venezia.

Non comprende poi la sospensiva che si vorrebbe dedurre dalla necessità di riforme amministrative quando dalla stessa relazione della Commissione d'inchiesta risulta che tali riforme sono già iniziate: come riconobbe ieri anche l'on. Guicciardini.

Conclude col raccomandare alla Camera l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che il Governo continuerà nell'intraprese opere di riforma degli organismi tecnici e amministrativi della marina, passa alla discussione degli articoli » (approvazioni).

Cassuto segnala la necessità di dare efficace impulso alla marina mercantile e chiede al Ministro di presentare un disegno di legge che che proroghi per almeno due anni, la legge 16 maggio 1901, e disponga che il residuo presunto sui premi e compensi alla marina mercantile, nel corrente esercizio sia devoluto ai detti premi e compensi in più dell'assegno annuo relativo.

Si unisce agli on. Fiamberti e Celesia nel rilevare gli intimi rapporti di colleganza fra la marina militare e quella mercantile, segnalando la opportunità di unificare tutti i servizi.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (approvazioni).

Guerci dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, preso atto della relazione della Commissione d'inchiesta per la marina, da cui risulta urgente la necessità di provvedere alla nostra difesa navale, ritenuto indispensabile di riordinare subito efficacemente i servizi tecnici ed amministrativi del Ministero della Marina, perchè il denaro dei contribuenti vada, senza disperdimento, allo scopo, passa all'ordine del giorno ».

Dopo avere analizzato e commentato i discorsi pronunziati ieri dagli on. Cabrini, Comandini e Guicciardini, nota che quest'ultimo ha avuto il torto di fare una questione di denaro invece che una questione di difesa (bene), poichè se il paese è indifeso bisogna difenderlo senza badare a quanto si spende (bravo), e se non si vuole difenderlo bisogna dirlo nettamente e precisamente (vivissime approvazioni).

Le questioni finanziarie, le questioni tecniche, le questioni amministrative non hanno nulla a che fare con quella alta del patriottismo, che impone sopra tutto e sempre la forza e la potenza della patria (vive approvazioni) e il prestigio dello Stato, che i conservatori, veri anarchici (vive approvazioni), abbassano ogni giorno, perchè avidi di popolarità di adoperare e denigrare gli ordinamenti e le istituzioni del paese (vive approvazioni — applausi).

Placido, anche a nome dei colleghi Gianturco, Di Stefano, Salvia ed altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che tutti i servizi che si riferiscono alla marina mercantile e che oggi dipendono da ben sei dicasteri, vengano riuniti sotto una speciale amministrazione. »

Esamina nei suoi particolari il funzionamento dei diversi servizi nei porti, che, compiendosi alla dipendenza di sei Ministeri, incontrano ostacoli e complicazioni di ogni sorta, che si risolvono in grave danno per il commercio e la marina mercantile.

Rileva come presso le nazioni che più si distinguono per potenza navale quali l'Inghilterra, la Germania o la Francia, sia stata sempre riconosciuta la necessità dell'unificazione dei servizi connessi alla marina mercantile.

Circa il miglior modo di organizzare l'unità dei servizi della marina mercantile è di avviso che si potrebbe affidarla al Sottosegretario di Stato presso il Dicastero della Marina, il quale accentrando sotto la sua direzione tutti i servizi dispersi potrebbe imprimere alla nostra marina mercantile, un impulso di fecondo progresso. (Bene – bravo).

Cavagnari darà il suo voto favorevole al disegno di legge, perchè l'elevata discussione che si è fatta ha messo in evidenza che l'Italia ha bisogno supremo di provvedere alla sua difesa marittima.

Nota che la Marina militare non ha soltanto il cómpito della difesa, ma che essa serve altresì a proteggere ed a sviluppare i commerci e che è di valido ausilio per la nostra numerosa emigrazione.

Circa il programma delle costruzioni navali ed i tipi di nave da adottare, cita le opinioni espresse dall'on. Sandaccio in una sua relazione per dedurne che l'indirizzo che si segue nella nostra Marina, si inspira all'unità ed è conforme agli insegnamenti che si possono ricavare dalla guerra nell'Estremo Oriente.

Per ciò che riguarda la marina mercantile si associa a molte delle cose dette dall'on. Fiamberti, parendogli che il Governo abbia il dovere di tutelare meglio la Marina nazionale di fronte alla concorrenza della marina mercantile estera, e specialmente della Germania.

Si compiace poi che dalle risultanze della Commissione d'inchiesta non sia stata sminuita in alcun modo quella fiducia che il paese giustamente ripose nella sua Marina, che è tanta parte della sua potenza. (Bene – bravo).

Cameroni dichiara che darà il suo voto favorevole alle spese per la Marina militare in ossequio al principio della necessità imprescindibile della difesa nazionale. (Bene).

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato alla seduta pomeridiana.

Presentazione di una relazione.

Lucchini L. presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni dell'articolo 8 della legge 6 dicembre 1888 che deferisce alla Cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Seduta del pomeriggio.

Seduta (131) *15 giugno — Presidenza* **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.5.

De Novellis. Segr., legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi i dep. Teofilo Rossi, Cappelli, Pastore (sono conceduti).

Comunicazioni del Presidente.

Presidente. Comunica i ringraziamenti della famiglia Silvestri per la commemorazione fatta dalla Camera, del compianto dep. Silvestri.

Il sale pastorizio.

Camera. Ss. fin., risponde al dep. Valeri il quale interroga i ministri delle finanze e di agr., ind. e comm. « per sapere se intendano rimuovere talune disposizioni illogiche e formalità vessatorie che rendono quasi proibitivo l'uso del sale pastorizio con grave danno per l'industria dell'allevamento del bestiame, specialmente nelle regioni ove la proprietà è molto divisa ».

Espone i provvedimenti presi dall'Amministrazione per eliminare gli ostacoli che si opponevano all'uso del sale pastorizio, aggiungendo che furono autorizzati anche gli spacci all'ingrosso a vendere il sale a piccole partite.

Del Balzo. Ss. agr. ind. e comm., assicura che il Ministero d'agricoltura si adopera presso quello delle finanze perchè le maggiori facilitazioni vengano accordate per la vendita del sale pastorizio.

Valeri prende atto della promessa fatta dall'on. Sottosegr. di Stato per le finanze, sperando che le rivendite siano in breve autorizzate a vendere in quantità minori ai 25 kg.

Per alcuni proprietari agricoli.

Del Balzo (SS. A. I. C.). Risponde all'interrogazione del deputato Monti Guarnieri « sulle condizioni fatte ai piccoli proprietari agricoli di Cabenardi (Sassoferrato) dall'esercizio delle miniere Trezza–Albani ».

Non essendo riuscite le pratiche del direttore del distretto minerario di Bologna, saranno fatti nuovi tentativi per conciliare gli interessi dei proprietari delle miniere con quelli delle terre circostanti.

Monti Guarnieri. Ritiene che basterebbe applicare la legge del 1859 per escludere i *calcaroni* che arricchiscono gli azionisti delle miniere con danno dei piccoli proprietari.

Del Balzo (SS. A. I. C.). Assicura che la legge del 1859 non autorizza il Governo a prescrivere opere per i *calcaroni*.

I piccoli fallimenti.

Facta (SS. G. e G.). Risponde ai deputati Paniè, Albasini e Bernini, i quali interrogano per sapere « se a seguito dei risultati avuti nell'applicazione della legge sui piccoli fallimenti, 24 maggio 1903, a danno della buona fede e del commercio onesto, non creda di accogliere i voti da parecchie parti espressi per una riforma della legge medesima ».

Assicura che il Governo intende di studiare il grave argomento per proporre poi al Parlamento i provvedimenti opportuni.

Paniè si dichiara lieto dell'assicurazione dell'on. sottosegretario di Stato.

La scuola tecnica di Cotrone.

Rossi (Ss. istr. pubbl.) risponde all'interrogazione del dep. Lucifero « sulle ragioni d'indugio della promessa trasformazione in regia della scuola tecnica pareggiata di Cotrone pel prossimo futuro anno scolastico, e per la medesima trasformazione del Ginnasio pareggiato di Santa Severina ».

Ragioni d'indole finanziaria hanno ritardato la presentazione di un disegno di legge che è già pronto e che sarà presto presentato.

Prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per la P. I. che confermano le assicurazioni già date in proposito da ministri e da sottosegretari di Stato. Raccomanda che il disegno di legge venga presentato in tempo per essere approvato prima che si inizi il nuovo anno scolastico.

L'Istituto Sup. di Firenze.

Rossi. SS. istr. pubb., risponde al dep. Angiolini, il quale interroga per conoscere se creda giunto il momento di presentare alla Camera la proposta di legge (già pronta) riguardante l'istituto di studi superiori di Firenze.

Assicura che verrà tra qualche giorno presentata alla Camera.

Angiolini si dichiara soddisfatto.

Straordinari delle ferrovie.

Pozzi. SS. lav. pubbl., risponde al dep. Angiolini che interroga per sapere quale sorte verrà riservata agli straordinari addetti alle costruzioni ferroviarie dopo l'avocazione al Governo dell'esercizio di Stato.

Il personale straordinario ora addetto alle costruzioni ferroviarie non può ritenersi passato di diritto a servizio dello Stato, perchè le costruzioni in corso sono o a *forfait*, od a *concessione*, e però in condizione da non potere impegnare lo Stato ad assumerlo per suo conto.

Sebbene però il Governo non creda che gli straordinari assunti dalle Società per le costruzioni abbiano diritto di entrare a servizio dello Stato, confida però che essi potranno, anche ultimati i lavori cui ora sono adibiti, venire applicati per benevola analogia dell'art. 82 delle convenzioni, alla costruzione di nuove linee.

Angiolini spera che, almeno per dovere di umanità, il Governo cercherà modo di impiegare questi straordinari che hanno consumato la loro esistenza nei lavori dello Stato.

Presentazione di una relazione

Battaglieri presenta la relazione sul disegno di legge per « Modificazioni all'organico degli ufficiali veterinari ».

Seguito della discussione delle

Assegnazioni per la marina militare e Bilancio della Marina

Alessio anche a nome dei dep. Pipitone, Sacchi, Borghese, Romussi, Vicini, Pala, Fera, Mira, Fazi e Angiolini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in seguito ai risultati dell'inchiesta, invita il Governo a proporre le opportune riforme degli organismi tecnici ed amministrativi della marina militare, per assicurare alla medesima controllo, unità di indirizzo ed effetto utile e sospende la deliberazione sui maggiori assegnamenti. »

Premette che il partito radicale non può *a priori* opporsi alle spese della difesa, ma per la natura sua non può ammetterle che quando ne sia dimostrata l'imprescindibile necessità e la regolare erogazione.

Ora si sostiene che la flotta è insufficiente; ma il bilancio della marina ricevette negli ultimi anni un incremento notevole, così da essere superiore a quello del Giappone.

Inoltre, in seguito a ripetute censure sull'amministrazione della marina, fu ordinata un'inchiesta sugli ordinamenti amministrativi ed è prudenza, prima di autorizzare nuove spese, che tali ordinamenti sieno riformati in guisa da assicurare l'impiego utile dei nuovi mezzi. Nè l'oratore crede che, tenuto conto dell'esperienza e della sommessione del Governo alle maggioranze parlamentari (Approvazioni all'Estrema sinistra) per tale riforma si possa fare assegnamento sull'opera isolata del ministro.

Rileva come ieri l'on. Bettolo abbia dissimulate le critiche della Commissione d'inchiesta all'amministrazione considerandole dirette esclusivamente alla gestione degli arsenali, mentre si rivolgevano sopratutto alla mancanza di un indirizzo coerente.

Se a questo si aggiunge, che, erogandosi gli avanzi dei bilanci nelle spese militari, si allontana sempre più le possibilità di quelle riforme tributarie che da tanto tempo sono reclamate dal paese, si rende più manifesta la deliberazione del partito radicale.

Tale deliberazione impedirà che si acuisca il dissidio tra le classi lavoratrici e lo Stato italiano. D'altronde trattasi di una sospensione breve, che non può recare alcun danno, giacchè la situazione internazionale ci permette di maturare le nostre risoluzioni. Soltanto con la politica del raccoglimento si può preparare una politica imperialista (Bene! Bravo!)

Dal Verme (Segni di attenzione). Deplora la deficienza assoluta di punti d'appoggio e di porti di rifugio nell'Adriatico ed esorta il Governo a porre almeno il porto di Venezia in condizione di poter assicurare la difesa delle coste Adriatiche, dimostrando quanta pericolosa analogia presenti il canale d'Otranto con quello nel quale si combattè di questi giorni la battaglia navale tra la Russia e il Giappone.

Raccomanda poi al ministro di non affrettarsi a mettere in cantiere le nuove navi e di attendere prima gli studi che saranno fatti sulla battaglia stessa e gli ammaestramenti che essa conterrà. Intanto ricorda che la flotta russa, per quanto preponderante di numero, era meno veloce; e che tutte le corazzate furono affondate, mentre gli incrociatori protetti, meno uno, si salvarono. (Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione.

D'Alife presenta la relazione intorno a un elenco di petizioni.

Maggiori assegnamenti per la marina militare.

Franchetti esordisce notando la necessità di una pronta riforma degli arsenali: aggiungendo però che non crede pratico parlare oggi della soppressione di alcuni degli arsenali medesimi. Rileva che nella relazione della Commissione d'inchiesta non si è sollevata alcuna questione circa la continuità d'indirizzo nel programma navale, perchè non parve che i problemi tecnici fossero di spettanza della Commissione medesima.

La Commissione volle invece indagare se, nella costruzione delle navi, si fossero verificati degl'inconvenienti, e quali ne fossero le cause, e in qual modo fosse più facile eliminarli. Parlando della trasformazione dell'« Italia » fa notare come l'Amministrazione della marina abbia oscillato fra soluzioni opposte, e che gli stessi Corpi consultivi hanno espresso pareri diversi via via che mutavano i Ministri.

A proposito delle corazze, dichiara che la Commissione nulla ha trovato che autorizzi non solo il sospetto ma nemmeno un indizio di cose meno che corrette. (Approvazioni). Questa dichiarazione deve fare per tutti i ministri che si sono succeduti alla direzione della marina.

La verità intorno alle corazze (e anche intorno a parecchie altre provviste per conto dello Stato) è questa: che il Governo e il Parlamento hanno sempre seguito il concetto di dare all'industria nazionale una protezione che si è risolta in un carico ingiustificato dei contribuenti. Quanto alle piastre brevettate Terni e quelle speciali Krupp non può convenire nell'avviso espresso ieri dall'on. Bettòlo, perchè dice che la resistenza di una piastra non può essere valutata in modo relativo.

Nota, inoltre, che le corazze speciali non sono mai state usate nella nostra flotta, non già perchè costassero troppo, ma perchè le acciaierie di Terni, non avendo potuto intendersi col Krupp per la compera del brevetto, non riuscirono ad altro che ad un'imperfetta imitazione.

Dice che la superiorità tecnica delle piastre Krupp sulle brevettate, era nota, nel mondo della marina, anche prima del 1901, tanto che, prima di quell'anno, erano state adottate per alcune navi della flotta inglese.

Narra poi, con diffusi particolari tecnici, come si svolsero le prove di tiro sulle corazze Terni, accennando anche alle condizioni del capitolato in base al quale fu stipulato il contratto del 1899, per indurne che, nelle prove, quelle condizioni furono mutate senza il parere del Consiglio superiore di marina.

Questa circostanza ha voluto rilevare non per offesa ad alcuno, ma per stabilire che l'amministrazione della marina ha potuto agire d'arbitrio suo senza il concorso dei corpi consultivi competenti.

L'industria italiana può, se vuole, dare prodotti non inferiori a qualunque altra: la questione è che l'amministrazione voglia e sappia esigere quei prodotti che davvero garantiscano la difesa del paese e la vita dei nostri ufficiali e dei nostri marinai. (Bene! Bravo!)

Augura a questo proposito che alla Commissione dei collaudi sia consentita una larghissima autonomia con la conseguente responsabilità.

Si compiace di rilevare che l'Italia ha tutti gli elementi per costituirsi una flotta di prim'ordine; solo raccomanda che si provveda alla marina facili stazioni di raddobbo e di rifornimento; che gli ufficiali di vascello rimangano, più che ora non avvenga, imbarcati; che le navi di squadra navighino più; che si cresca il personale degli equipaggi; che si dia direzione più stabile agli arsenali e simili.

Richiama l'attenzione del Ministro e della Camera sull'opportunità di migliorare la carriera degli ufficiali e conclude esprimendo il voto che i suggerimenti della Commissione siano ascoltati in modo da assicurare che la nostra flotta potrà garantire in ogni evenienza la sicurezza della patria. (Approvazioni).

Discorso del Ministro

Mirabello. Min. Mar. (segni d'attenzione) rileva anzitutto che la presente importante ed elevata discussione dimostra come generale e profondo sia il convincimento dell'alta missione della nostra marineria militare.

Grave è la responsabilità che l'oratore si è assunta, colla presentazione del disegno di maggiori spese; ma è profondamente convinto che esso rappresenta una necessità per l'attuazione del nostro programma navale.

Ringrazia tutti gli oratori, ed anche coloro che mossero benevole critiche sul modo come si svolgono le cose della marina, perchè tali critiche gioveranno ad eliminare gli eventuali inconvenienti; ringrazia pure la Giunta del Bilancio ed il suo relatore, on. Arlotta per lo studio accurato e sapiente fatto intorno all'amministrazione della marina.

Dichiara che ha introdotto non poche modificazioni nella formazione del bilancio allo scopo di aumentarne l'esattezza e la sincerità, per quanto alcune spese dipendano da coefficienti che in sede di previsione è difficile determinare. Con questa dichiarazione non intende però censurare l'opera dei suoi predecessori.

Assicura anche che si propone di presentare come allegato al consuntivo il conto delle spese fatte per la costruzione e per la manutenzione del naviglio, e che provvederà a costituire un preciso riscontro nelle spese di mano d'opera degli arsenali, nonchè un controllo di tutte le aziende speciali e delle spese per le navi in armamento (bene).

Accoglierà qualunque proposta sia diretta a migliorare gli ordinamenti e i controlli amministrativi; epperò accetta l'ordine del giorno della Giunta (Bene).

Non può però non rilevare che l'ambiente di continuo sistematico sospetto, e le censure non sempre imparziali e serene fanno nascere la sfiducia e lo sconforto in tutti coloro che con grande abnegazione attendono al miglioramento degli ordinamenti della nostra Marina militare.

A questo punto l'oratore con profonda commozione afferma che questo sistema di denigrazione non può non scemare il merito della nostra marina di fronte alle altre Nazioni. (Vivissimi e prolungati applausi — Senso — L'oratore si interrompe per alcuni istanti).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore afferma che le nostre navi sono buone, i nostri equipaggi arditi, disciplinati, degni dell'affetto e della fiducia del Paese. E anche la nostra industria privata deve essere bensì accuratamente vigilata, ma non deve essere denigrata con gratuite accuse, se vuolsi che sappia reggere la concorrenza estera nel mercato mondiale. (Vive approvazioni).

Espone quindi i provvedimenti presi per la marina mercantile, gli studi per la riforma del diritto marittimo, l'istituzione del Consiglio superiore per la marina mercantile, i provvedimenti presi nell'interesse della gente di mare, le norme adottate per dirimere le controversie fra armatori e marinai, la protezione della nostra navigazione così di cabotaggio come di lungo corso.

Curerà la protezione della nostra bandiera, e rivolgerà particolare studio al grave problema del trasporto dei nostri emigranti per far sì che, senza stabilire pericolosi monopoli, le correnti emigratorie affluiscano ai nostri porti ed alle nostre navi. Si occuperà anche della questione del credito navale.

Osserva che una buona e forte marina mercantile potrà, come flotta ausiliaria, essere un prezioso contributo alla nostra difesa. E a quest'uopo converrà che nelle nuove costruzioni non si perda di vista questo importantissimo obiettivo.

Presenterà una proposta di proroga per la legge sui premi, in attesa di una razionale risoluzione della questione, rispetto così alla marina libera come a quella sovvenzionata. E terrà conto della proposta fatta di utilizzare i residui disponibili.

Approva il concetto di unificare alla dipendenza

ma del Ministero della marina tutti i servizi relativi alla marina mercantile, ma nota che a tale unificazione non potrà addivenirsi se non gradatamente. Di questo problema si occupa una apposita Commissione costituita da uomini di indubbia competenza.

Circa le costruzioni navali, dichiara di essere favorevole al sistema della introduzione in franchigia; tanto più che per l'industria siderurgica il materiale delle costruzioni navali dello Stato non rappresenta che la minima parte della sua produzione.

Si occuperà dell'assetto delle Casse invalidi per la nostra gente di mare, pur non ignorando le difficoltà della questione e di quella delle assicurazioni contro gli infortuni.

Dichiara che le nostre navi godono nei porti austro-ungarici di un trattamento di favore; e confida che si potrà ottenere l'assoluta parità e reciprocanza.

Confida che la Camera si persuaderà quanto vivamente stia a cuore al Governo la nostra marina mercantile che ha sì gloriose tradizioni e a cui arride un sì luminoso avvenire.

Dichiara che rivolgerà tutte le sue cure al personale per mantenerne alto il morale e migliorarne l'istruzione.

Perciò intende far sì che ufficiali e marinai navighino il più possibile e prendano esatta e profonda conoscenza della nave a cui sono addetti. Nota a questo proposito che ormai tutto il personale è stato specializzato, e nelle varie sue specialità è pari all'aspettazione del Paese.

Accenna agli studi per la riforma del reclutamento e della carriera dei sottufficiali allo scopo di migliorarne le precarie condizioni.

Cercherà di fare che gli specialisti rimangano il più possibile in servizio. Enumera tutti i provvedimenti diretti a questi scopi.

Rivolgerà poi tutte le sue cure a mantenere sempre più vivo nei nostri ufficiali e soldati quello spirito di disciplina, di abnegazione, di concordia, di riservatezza, di cui è sì mirabile esempio la marina giappenese. E ricorda a questo proposito che le vittorie sono sempre il premio delle virtù dei popoli. (Benissimo!)

Si è occupato anche del personale civile, cercando di affrettarne la carriera e di svecchiare i ruoli. Ha migliorato il reclutamento della carriera d'ordine. E ha sottoposto allo studio del Consiglio Superiore un riordinamento di tutti i servizi amministrativi.

Migliorerà le condizioni dei contabili, dei disegnatori e dei farmacisti. E vigilerà a che per tutto il personale all'equa tutela dei diritti corrisponda il rigoroso adempimento dei doveri: all'uopo ha riformato le relative disposizioni regolamentari.

Ha riveduto e completato tutte le tabelle organiche, che saranno sottoposte alla approvazione del Parlamento.

Fu detto che il personale dirigente è esuberante e che troppi nostri ufficiali sono destinati a servizi sedentari.

A questo proposito nota che noi abbiamo quattro arsenali, il comando della Maddalena, le piazze forti di Messina e Gaeta ed altre a cui necessariamente devono essere preposti ufficiali di marina. Ad ogni modo curerà che il numero degli ufficiali naviganti sia sempre maggiore.

Nota però che anche all'estero agli arsenali sono preposti gli ufficiali di vascello. Certamente converrebbe ridurre gli arsenali, ma l'oratore è convinto che troppe sarebbero le difficoltà che incontrerebbe tale riduzione. (Commenti). Si limiterà quindi a migliorarne l'ordinamento per accrescerne la potenzialità.

Osserva che, lungi dall'essere esuberante, il personale degli ufficiali è appena sufficiente ai bisogni della eventuale mobilitazione.

Avverte poi che il tempo di imbarco degli ufficiali non può essere calcolato nella sola navigazione effettiva, poichè anche l'ancoraggio può essere, in determinate circostanze, una scuola preziosa. Così le esercitazioni di tiro, così importanti, non possono farsi che all'ancoraggio.

Afferma che i nostri equipaggi lavorano, senza vanterie e senza rumori, ma con serietà e costanza, ispirandosi sempre al sentimento del dovere.

Ripete che, ad ogni modo, cercherà di far navigare quanto più sarà possibile, le nostre navi.

Concludendo, per questa parte, tributa un plauso ed un riconoscente saluto ai nostri ufficiali e marinai, esemplari per abnegazione, per sentimento di dovere, per spirito di disciplina e per patriottismo. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Sul servizio dei viveri ha creduto di dover intanto assicurare il servizio con un contratto di breve durata, sperimentando intanto il sistema della gestione diretta. Il nuovo capitolato è notevolmente migliorato nell'interesse dello Stato. Nota però che la gestione diretta richiede grandi spese d'impianto, per magazzini ed altro.

Il nuovo contratto migliora anche le condizioni dei commessi dei viveri. Assicura poi nel modo più formale che l'osservanza dei patti sarà rigorosamente assicurata. (L'oratore si riposa alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso l'onorevole Ministro viene a parlare degli arsenali.

Dichiara che si propone di specializzare e rammodernarne l'arredamento e all'uopo ha ordinato speciali ispezioni straordinarie.

Ma deve riconoscere che con ciò non potrà eliminarsi l'inconveniente della maggior lentezza dei lavori in confronto dei cantieri privati per cause che dipendono dal concorso dei lavori di costruzione e di allestimento con quelli di riparazione, dalla posizione stabile fatta alla mano d'opera, che non può perciò essere aumentata o diminuita a seconda dei bisogni, dai limiti imposti cogli assegni del bilancio e infine dalle complicazioni dei nostri ordinamenti amministrativi e contabili (benissimo).

Ha provveduto ad una accurata cernita dei materiali, e ad alcuni miglioramenti nella contabilità e nelle discipline interne.

Sente però il dovere di protestare altamente contro il dubbio espresso che negli arsenali si commettano sperperi e malversazioni. Per esempio, si è detto che il fasciame dell' « Italia » è andato a male, invece esso è in ottimo stato.

Ripete che la radice del male risiede negli ordinamenti contabili.

Sonnino-Sidney. Riformateli!

Fortis (Presidente del Consiglio): dichiara che è allo studio un apposito disegno di legge. (Benissimo!)

Mirabello (Min. della Marina). Circa il personale operaio addetto agli stabilimenti della marina, è lieto di annunciare che, assolvendo la promessa fatta, ha attuato tutti i provvedimenti esposti lo scorso anno, in conformità dei desideri degli stessi operai i quali godono ora salari notevolmente superiori alla media degli operai così dello Stato come dell'industria privata e fruiscono inoltre di molteplici speciali vantaggi.

Non può però accettare per molte considerazioni la proposta di istituire uno speciale organico dei capi operai.

E' lieto pure di annunciare che ha sciolto pure altre promesse fatte lo scorso anno: tutte le nostre principali unità trovansi in perfettissimo assetto e sono ascritte alle due squadre: così pure ha iniziata la costituzione della squadra d'America, che ha già dato splendide prove: ha pure mantenuto la stazione del Mar Rosso, sperando che in avvenire il non lieve dispendio possa essere portato sul bilancio dell'Eritrea.

Espone il programma delle nuove costruzioni fra le quali son comprese le torpediniere, cacciatorpediniere e un incrociatore corazzato, tipo giustamente lodato e che ha fatto ottima prova nell'ultima grandiosa battaglia navale, e che risponde all'indirizzo ininterrottamente seguito, e informato al principio della massima velocità.

Si è occupato colla massima cura delle corazze, ordinando indagini, studi ed esperimenti. Ha invitato la Società di Terni a porsi in condizione di fornire corazze che non siano inferiori a quelle estere. A tale invito la Società ha ottemperato.

Anche il tipo dei proiettili sarà determinato dopo i più accurati e maturi studi.

Dichiara pure che ha aumentato le dotazioni del combustibile, che è ora più che sufficiente. Poichè si è parlato delle condizioni dell'Adriatico, dichiara che la nostra base di operazioni non può essere che Venezia, la quale sarà posta in condizioni di offrire un porto ampio e sicuro alla squadra. Gli altri porti adriatici non potrebbero essere utilizzati che come stazioni di rifornimento per le navi di minore importanza.

Rispondendo poi all'on. Dal Verme facendo le più ampie riserve circa il parallelo da lui istituito fra il canale di Corea e lo stretto di Otranto, riconosce che converrà far tesoro degli insegnamenti della guerra russo-giapponese.

Aggiunge che la Marina ha tratto grande partito della invenzione del nostro grande Marconi e dei perfezionamenti introdotti dal Prof. Artom nelle comunicazioni radiotelegrafiche.

Rilevando alcune osservazioni dell'on. Marazzi, non crede che una squadra non possa tentare un bombardamento senza avere la padronanza delle acque e afferma che l'azione della nostra armata non sarà mai ostacolata da scarsezza di combustibile. Dovrebbe ora passare al disegno di legge.

Voci: A domani!

Fortis (Pres. del Cons.) poichè l'ora è tarda e l'oratore e la Camera sono ormai stanchi, propone che il ministro si riservi domani la parte più strettamente attinente al disegno di legge.

Così viene stabilito.

Molti deputati si congratulano coll'on. ministro della marina.

Relazione di un disegno di legge.

Fili Astolfone. Presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'esecuzione del decreto predittatoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1860 ».

Morelli Gualtierotti (Ministro delle poste e dei telegrafi). Presenta un disegno di legge per la proroga della presentazione dei provvedimenti relativi ai servizi postali e commerciali marittimi.

Interrogazioni e interpellanze.

De Novellis, segretario, ne dà lettura.

Presidente annunzia tre proposte di legge degli on. Valeri, Gavazzi e Sanarelli.

La seduta è tolta alle 19,20.

Domani seduta alle 14.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 giugno. Pres. **Cruciani-Alibrandi.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Si approvano varie proposte di secondaria importanza.

L'Acquedotto Appio.

Seguono:

— Lavori per rintracciare e riattivare l'Acquedotto Appio.

Ceselli. Si congratula coll'Amm. per la sua iniziativa.

— Vendita all'Amm. del Brefotrofio al Gianicolo di mezz'oncia di acqua Paola.

Torlonia A. Fa alcune riserve per i diritti sull'Acqua Paola in quella località dell'Ospizio di San Cosimato, al quale ne fu tolta una parte cospicua.

Il regolameno per le pensioni.

— Riforma del regolamento sulle pensioni degli stipendiati e salariati municipali.

Giuliani. Richiama l'attenzione della Giunta sulla disposizione del regolamento che non ammette pel beneficio della pensione gli aumenti sessennali, mentre per alcune categorie come quella dei medici, l'aumento sessennale è una vera e propria promozione.

Persichetti e **Benucci**. Accettano la distinzione del cons. Giuliani che risponde allo spirito del regolamento ed ai concetti dell'Amm.

Pel Liceo Torquato Tasso.

— Acquisto di un'area e costruzione di un edificio ad uso del Liceo Torquato Tasso e Scuola tecnica Michelangelo Buonarroti.

Vitelleschi. Non si rende conto esatto di questa proposta lanciata all'ultimo momento.

Cruciani-Alibrandi. Nota che la questione si trascina da diversi anni e che in ogni modo la Giunta si decise a presentare la proposta in seguito a formali insistenze del Consiglio.

Vitelleschi. Insiste ricordando specialmente gli ultimi impegni presi per le riforme organiche, che possono imbarazzare il bilancio.

Benucci. Nota che le spese cui allude il cons. Vitelleschi furono tutte già previste nel bilancio di quest'anno e che quindi nulla vi è di nuovo e di pericoloso. Quanto alla proposta in questione osserva che si tratta di impegni per l'azienda che egli ritenne completamente accettabili senza di che non sarebbe rimasto al suo posto.

Colonna Prospero. Difende la proposta dimostrandone non solo l'opportunità, ma la necessità. Raccomanda anzi di sollecitare quanto è più possibile la costruzione dell'edificio.

Trompeo. Voterà con piacere la proposta per quanto debba riconoscere che molti argomenti importantissimi furono all'ultim'ora sottoposti al Consiglio. Dimostra l'assoluta impossibilità di mantenere ulteriormente il Liceo Tasso nelle attuali condizioni.

Acciaresi. Si rallegra della proposta.

E' approvata.

La sistemazione di piazza Colonna.

Cruciani-Alibrandi. Domanda al Consiglio se intende porre in discussione la proposta relativa alla sistemazione di piazza Colonna.

Voci. Sì! Sì!

Vitelleschi. Insiste per la sospensiva. Dice trattarsi di una questione che va studiata assai bene, anche perchè il pubblico non è forse favorevole alla limitazione della piazza. La divergenza nella pubblica opinione fra la piazza grande e la piazza piccola fu appunto la ragione per cui la questione da 20 anni è rimasta insoluta. La proposta poi non risolve il problema della viabilità...

Cruciani-Alibrandi. Ma non entri nel merito. Io domando per ora al Consiglio se vuole discutere la questione...

Vitelleschi. Ebbene io propongo la sospensiva. Non vedo la ragione per sobbarcarsi ora in questo nuovo pelago... Potremo riparlarne in Autunno.

Cruciani-Alibrandi. Pongo allora ai voti la proposta sospensiva.

E' respinta.

Cruciani-Alibrandi. Apre la discussione.

Benucci. Dice che, poichè il Consiglio ha deliberato di non sospendere la proposta, deve fare alcune dichiarazioni a nome dell'Ammin.. La Giunta ha creduto suo dovere di presentare la proposta al Consiglio, perchè trattandosi di una questione che si trascina da 20 anni e di un progetto pratico e non teorico, fornito di tutte le garanzie finanziarie desiderabili, non le sembrò di doverlo sottrarre alla discussione. Essa avrebbe assunto una responsabilità ben più grave se l'avesse posto a tacere.

La proposta è migliore di tutte le altre precedenti. Ricorda il progetto Deserti che portava pel Comune un onere di 2 milioni: quello delle Assicurazioni generali, che per l'area sterrata della piazza offrivano 650 mila lire, di cui il Consiglio non volle saperne pel timore di addivenire alla costruzione di un casermone. S'ebbero poi una proposta Bocconi per L. 750,000 mila: un progetto dell'Unione militare per L. 350,000, oltre l'obbligo della costruzione di un portico per cui si elevava la spesa a L. 750,000 come la precedente proposta.

A questo primo periodo ne seguì un secondo, nel quale le proposte finanziarie furono anche suffragate da progetti architettonici. Un progetto Calderini offriva la costruzione di un grande edificio fino a S. Maria in Via, che mentre pregiudicava la viabilità, non compensava con le 750,000 lire offerte la spesa delle espropriazioni: un altro progetto Burba dava L. 1,200,000 per la demolizione del palazzo Buonaccorsi e delle case di fondo alla piazza e lasciava scoperto il Comune per altrettanto nelle espropriazioni.

Infine s'ebbe un primo progetto Parisi che, di fronte ad un milione e mezzo offerto, impegnava il Comune per una ulteriore spesa di L. 1,300,000.

La proposta in questione è quindi migliore di tutte le precedenti: non sarà certamente la soluzione ideale, ma è migliore senza dubbio nei rapporti della viabilità, anche perchè non turba la futura sistemazione della via di S. Maria in Via che prima o poi dovrà essere sistemata come parallela del Corso fra la piazza di SS. Apostoli e piazza S. Silvestro per completare se non altro il circuito del movimento tramviario.

Ora la questione è molto semplice. Vi piace la proposta nei suoi obbiettivi? E' giusto il prezzo offerto? Su questi due quesiti deve pronunciarsi il Consiglio.

Noi riteniamo che per gli oneri del Capitolato che impone il fabbricato a due piani monumentali con portici di granito e prospetti a pietra da taglio, ciò che riduce il valore dell'area, l'offerta merita considerazione. Ma ad ogni modo l'Amministrazione non ne fa alcuna questione e se il Consiglio ritenesse buono il concetto essa è disposta ad accettare una dilazione di 30 giorni per l'esecutorietà della deliberazione allo scopo di lasciare aperto l'adito a qualunque offerta finanziariamente migliore.

Quanto all'alea delle espropriazioni noi non diciamo che la somma di 1,320,000 lire sia insuperabile: diciamo solo che la spesa non potrà mai eccedere questa somma di 50 o 100 mila lire. E la ragione di questo convincimento sta nel fatto che il palazzo Buonaccorsi rende lire 69,000 lorde, quindi 46,000 lire nette e non dovrebbe costare perciò più di 1 milione, il palazzetto Sciarra frutta L. 16,771 ed ha un reddito imponibile di L. 18,000: per la legge di Napoli pertanto non dovrebbe pagarsi più di L. 300 mila. Se dunque ci sarà una piccola differenza non sarà perciò solo rovinato il Comune e lo sarà tanto meno, quando si pensi che per la sistemazione di piazza Colonna già era disposto a sacrificare la somma di 2 milioni. (approvazioni).

Tommasini. Avendo fatto parte della Giunta che deliberò la demolizione del palazzo Piombino tiene a ricordare quale fu lo scopo di quel provvedimento: non si pensò mai infatti di creare una altra piazza, ma soltanto di regolarizzare la via e gli accessi del Corso. Ed egli rende onore alla attuale Amm. per l'attività spiegata nel risolvere questo problema, in modo degno di Roma. La questione di piazza Colonna ci ha oramai gettato nel ridicolo.

Ad una questione di viabilità intesa a sopprimere tutte quelle viuzze per le quali si accedeva dalla città bassa alla città alta, si è sostituita una questione edilizia. Ora il problema ritorna alle sue origini e al suo carattere, senza perdere di vista le esigenze del pubblico decoro. La proposta della Giunta lascia la piazza Colonna nelle proporzioni che deve avere e soddisfa convenientemente alle ragioni della viabilità, prevedendo a tempo ulteriori esigenze dell'avvenire per una via succursale al Corso fra Santi Apostoli e S. Silvestro.

In ordine alla questione finanziaria l'esposizione dell'ass. Benucci fu così limpida e chiara che non richiede illustrazioni.

Se altri concorrenti vi sono, ben vengano: egli comunque è disposto a votare la proposta per definire una buona volta tale questione.

Staderini si associa al cons. Tommasini nel lodare l'alacrità della Giunta; però crede si debba prima risolvere la questione di massima sulla piazza grande e la piazza piccola.

Ceselli dice che oggi si reclamano da tutti vie e piazze spaziose. A piazza Colonna oggi invece si vuol cambiare carattere facendone un cortile. La piazza grande è richiesta dalle ragioni della viabilità, non essendo pratico lo sbocco del Tritone di fronte al palazzo Chigi. Noi ritorniamo all'antico e dimentichiamo che le grandi piazze sono i grandi serbatoi dell'aria e della luce. Vuole un « referendum » cittadino sulla grave questione (!!). La sistemazione di piazza Colonna, come cosa di lusso, richiede sacrifici.

E' d'avviso, guardando a quanto fu fatto pel Tritone, che le aree di risulta debbano pagare le demolizioni dei palazzi sul Corso. Se mettiamo le aree all'asta facilmente ci saranno pagate 500 lire al m. q....

Cruciani-Alibrandi. E' quanto vi proponiamo di fare...

Ceselli opina che dalla vendita si possano trarre L. 1,700,000.

La spesa dei portici non può gravare troppo nel costo: quelli della stazione furono pagati lire 100,000: quelli di un braccio dell'Esedra 147,000. Eppoi dopo il Tritone demolire il centro del Corso? Chi può valutare il disagio che si reca ai negozianti? Per tutto ciò voterà contro.

Torlonia A. deplora che quando si trova una Amministrazione che vuol lavorare sul serio sorgano tutte le opposizioni.

Il palazzo Piombino fu demolito per allargare il Corso e non per farci una piazza. Per ciò solo fu consentita dal Consiglio l'espropriazione. Ma perchè dire che la piazza grande è reclamata dal pubblico se lo sterrato è sempre deserto?

Perfino i mercanti di campagna si sono sempre rifiutati di abbandonare il loro posto tradizionale.

Loda il progetto per i suoi intenti artistici e si compiace che sia opera di un romano. Per esso si dota Roma d'un edificio grandioso degno del luogo.

Si spera di meglio? Ma il Sindaco Colonna non chiamò già forse a concorrere artisti e capitalisti? E quale ne fu il il risultato?

Oggi si chiede il *referendum!* Evvia siamo troppi edotti dal passato per lusingarci ancora di giungere con questi metodi a qualche cosa di pratico!

Vitelleschi. Non si meraviglia che la questione di piazza Colonna non sia stata ancora risoluta. Certi problemi solo nel tempo trovano la loro soluzione.

Ricordare lo scopo delle demolizioni che vale? Oggi la cittadinanza si è abituata alla piazza grande e non saprebbe rinunziarvi. Circa alla succursale del Corso è cosa di là da venire. L'ass. Benucci è altrettanto buon poeta, quanto buon finanziere! Non crede che il costo delle espropriazioni sul Corso possa limitarsi ad 1.300.000 lire, a quanto ammonteranno nessuno può dirlo ora. Quindi è contrario alla proposta perchè gli presenta una incognita, è contrario pel concetto della piazza piccola. Essa presenta dei rischi e purtroppo tutti i guai del Comune si debbono agli eccessivi entusiasmi....

Torlonia A. Precisamente come per la passeggiata Flaminia...

Tomassetti. Riconosce tutta l'importanza della questione ma crede che la proposta risponda ai desideri della cittadinanza. È tempo oramai di decidersi.

Certamente l'incognita delle espropriarzioni può preoccupare, ma perchè non si vede di dividere gli oneri dell'eventuale alea fra l'assuntore e il Comune?

Soderini. Trova strano che si faccia questione dell'ultim'ora.

Una volta si doveva venire a questa discussione e ciascuno deve sentire la propria responsabilità, senza preoccuparsi di... quella degli altri. Non crede ai rischi finanziari, trovandosi nei limiti del reddito lo sbilancio sarà in ogni caso assai mite. Ricorda che il progetto Via nelle sue ultime modificazioni risponde ai consigli della Commissione comunale e contesta che per esso piazza Colonna divenga un cortile: al contrario avrà carattere e forma armonica con gli altri fabbricati. A suo avviso sarebbe un grave errore alterare la configurazione naturale della piazza e nemico di questa eterna sospensiva, voterà il provvedimento proposto.

Trompeo. Nota che se tutti sono d'accordo nel desiderio di risolvere questa grave questione non tutti credono che questo sia il momento adatto per affrontarla.

Manca la base di un serio e proprio concetto artistico e non si fa che una questione patrimoniale a base di vendita di aree. È contrario all'allineamento sul Corso e alla proposta come è presentata nei rapporti finanziari. Dopo la demolizione del palazzo Piombino si verificarono nuovi bisogni che ne trasformarono gli scopi. Oggi la cittadinanza si è abituata a vedere la colonna Antonina a maggiore distanza...

Una voce dal pubblico: E il cioccolato Talmone! (Si ride).

Trompeo. E' inutile quindi ricercare le ragioni della demolizione del palazzo Piombino: dobbiamo piuttosto guardare alle nuove esigenze. Il prezzo è esiguo; il palazzo è enorme: le condizioni sono di favore. Col progetto in questione non si risana quella località. Voterò contro.

Malatesta. Si rallegra dell'idea della parallela al Corso, ma non gli piace lo sbocco del Tritone di fronte a Chigi. E' per una piazza media che concili le diverse tendenze.

Kambo. E' lieto della presentazione del progetto e favorevole alla piazza piccola per ragioni di armonia: però è turbato dalla questione finanziaria. Vuole il pareggio dei due termini il prezzo dell'aree e quello delle espropriazioni. Quest'ultimo è per lui un'incognita, perchè dubita della facoltà di poter applicare la legge per Napoli. Potranno sorgere opposizioni e allora? Non si sente quindi in tali condizioni la forza di votare la proposta.

Carpegna. Dieci anni fa votò per la piazza piccola e persiste nelle idee di allora. E' favorevole alla proposta e non si spaventa di qualche piccola alea.

Propone come emendamento che il termine della gara sia portato da 30 a 90 giorni. Se l'affare è buono non mancheranno concorrenti nell'attuale risveglio edilizio.

Giuliani. Desidera anch'esso di affrettare la soluzione, ma sente di non poter votare la proposta perchè provvede solo alla viabilità del Corso e presenta troppe incognite nella parte finanziaria.

Tranzi. Si associa alle osservazioni del cons. Kambo. Non trova conveniente di risolvere incidentalmente la questione edilizia. Prima vuole si deliberi la massima: poi sarà il caso di esaminare la parte finanziaria.

Giovenale. Illustra particolarmente il progetto osservando come con le preoccupazioni dei consiglieri Kambo e Tranzi non sarebbe più possibile alcuna espropriazione.

Quanto al *referendum* questo fu fatto dalla cittadinanza coll'abbandono permanente di quella parte dello sterrato, sulla quale si propone di ricostruire.

Cecchini. Vota la proposta a condizione che non si prendano vincoli per la consegna delle aree Buonaccorsi-Sciarra.

Cruciani-Alibrandi. Dichiara che la Giunta non intende fare alcuna pressione al Consiglio, ma di lasciarlo pienamente libero di votare come meglio crede.

Benucci. Legge la legge 1880 per dimostrare come il Comune possa procedere alle espropriazioni in base alla legge per Napoli. Quanto al termine della gara dichiara che la Giunta è disposta ad estenderlo a 40 giorni, purchè le nuove offerte siano suffragate da opportune garanzie.

Accetta la raccomandazione Cecchini, aggiungendo che si demolirà sul Corso quando si sarà fabbricato in piazza Colonna.

Si chiede l'appello nominale.

Cruciani-Alibrandi. Pone ai voti la proposta della Giunta, con la riserva fatta dall'ass. Benucci.

Si procede all'appello nominale:

Risposero, *sì*: Acciaresi, Alatri, Aureli, Benucci, Berti, Boncompagni, Bugarini, Buttarelli, Carpegna, Ceccarelli, Cecchini, Colonna M., Cruciani-Alibrandi, Di San Martino, Ducci, Franchetti, Fratellini, Gennari, Giovenale, Jacoucci, Jacovacci, Liberali, Monami, Pacelli F., Pacelli E., Pericoli, Persichetti, Salimei, Salustri-Galli, Salvati, Santini, Serafini, Soderini, Tomassetti, Tommassini, Torlonia A.

Risposero, *no*: Cagiati, Caretti, Ceselli, Colonna P., Coltellacci, Ferrari, Galli, Gamond, Giuliani, Grandi, Kambo, Malatesta, Marucchi, Massimo, Piperno, Staderini, Teso, Trompeo, Tranzi, Vitelleschi.

La proposta della Giunta è approvata. (Applausi).

La seduta è tolta al tocco e un quarto.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina, il Re, accompagnato dal gen. Brusati, si recò a visitare il Museo Etrusco, trattenendosi ad ammirare le preziose collezioni.

S. M. la Regina si recò a fare una visita alla Scuola elementare di via Puglie. Fu ricevuta dalla direttrice signora Lupi. S. M. si trattenne con le maestre congratulandosi con loro, dopo di avere assistito ad una lezione.

— Ieri S. M. il Re ricevette il cav. Biagio Amelio, decano della colonia italiana del Messico. S. M. si è vivamente interessata della condizione degli italiani nel Messico.

Il Conte di Torino — Ieri, alle 14.30, partì per Firenze il Conte di Torino ossequiato alla stazione dal gen. Brusati.

Vaticano. — E' attesa, forse per stasera, la pubblicazione di un'Enciclica del Santo Padre sull'azione sociale in Italia.

Quest'Enciclica sarà di grande importanza e segnerà come il principio di *una vita nuova* nel campo cattolico italiano.

L'Enciclica non parlerà di nessuna forma di organizzazioni particolari: ma accennerà soltanto alle grandi linee di esse, riservando tutta l'attuazione alla *libertà*, al *senno*, alla *coscienza* e al *sentimento di responsabilità* del laicato cattolico italiano.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli: monsignor Keane, vescovo di Dubuque (S. U.): monsignor Miranda, vescovo di Parahyba (Brasile): padre De Biè, abate generale dei Cistercensi: monsignor Alfonso Andreoli, vescovo di Montefeltro: monsignor Adami, vescovo titolare di Cesarea del Ponto.

— Nel pomeriggio, nella sala Regia, ricevette il pellegrinaggio spagnuolo. Dal signor Urquijo fu letto un indirizzo di devozione, al quale rispose il Papa, rallegrandosi con la Spagna per la sua devozione alla S. Sede.

Impartì poi la benedizione apostolica.

All'Ospedale militare — Il gen. Besozzi, prima di lasciare il comando del IX Corpo d'armata si è recato a visitare l'Ospedale militare al Celio, ed ha rivolto affettuose parole ai ricoverati.

Elezioni amministrative — Iersera, Don Prospero Colonna, in seguito alla partecipazione avuta della sua nomina a presidente del Comitato elettorale del II Mand. per la Società degli interessi di Roma, ha diretto al conte Di San Martino la seguente lettera:

Carissimo amico,

Nel rispondere alla comunicazione che mi fai sento che il mio primo dovere è quello di esprimere la mia riconoscenza a te per le parole cortesi e lusinghiere che mi hai dirette ieri sera, ai signori tutti intervenuti a quella riunione per la manifestazione di simpatia e di fiducia che hanno voluto porgermi, nominandomi presidente uno arzo del Comitato elettorale del II Mandamento.

La delicata situazione nella quale mi pone la mia qualità di consigliere uscente mi suggeriva una linea di condotta di astensione dalla lotta elettorale, e ripetutamente manifestai questo mio intendimento a quanti vollero interrogarmi sul mio pensiero.

Ma oggi quello stesso sentimento di rispetto e deferenza verso il corpo elettorale che mi dettava di attenermi ad uno scrupoloso riserbo, mi costringe ad uscirne. Pur troppo si sono manifestate due così diverse tendenze nel campo monarchico nel quale mi onoro di militare che si impone ad ognuno il dovere di esprimere chiaro il proprio pensiero, e riterrei biasimevole persistere in un silenzio che renderebbe incerto ed equivoco il voto degli elettori.

In tale stato di cose è necessario che ogni uomo di carattere prenda il suo posto, e senza preoccupazioni personali od elettorali segua la via che la coscienza gli addita e si offra al giudizio dei propri concittadini, esprimendo senza sottintesi il suo sentimento.

Quanto a me il mio modesto passato mi dispensa dal dichiarare la mia fede. Non esitai mai a proclamare alto il mio pensiero di fronte a tutti indistamente gli avversari di quelle istituzioni monarchiche a cui tengo fede.

Fino dal 1885 richiesto della mia adesione alla costituzione di un fascio liberale nel Cons. com., rispondevo con una lettera, che fu resa pubblica, in cui dicevo di non potere aderire se in quel gruppo si fossero voluti includere elementi non monarchici, a qualunque partito appartenessero.

Quella lettera rispecchia ancora il mio costante sentimento politico, prettamente monarchico senza transazioni ed equivoci.

Nel caso presente io avrei voluto che per il bene della città alla quale mi sento legato da tanti vincoli di affetto la maggior cura di coloro che presiedono alla organizzazione del movimento elettorale si fosse volta ad assicurare al Consiglio comunale personalità di rettitudine e competenza amministrativa indiscutibili, pur tenendo conto delle speciali condizioni politiche della città di Roma.

Ma poichè la lotta si è veramente impegnata sul campo politico è mestieri che ciascuno rimanga al suo posto.

Nell'interesse del partito monarchico al quale apparteniamo io ho sempre sperato e spero ancora che fra le due associazioni che dirigono il movimento elettorale cessi ogni dissenso e si venga ad un accordo che ci conduca uniti al trionfo del comune ideale liberale monarchico.

Nè mi sembra che ciò dovrebbe essere difficile. Gli uni infatti ritengono che si debba accordarsi con alcune frazioni anticostituzionali ed includere nella lista dei consiglieri i nomi dei loro candidati; gli altri invece, pur riconoscendo il diritto delle rappresentanze proporzionali, ritengono si debba lasciar loro il posto nella minoranza senza designazione di nomi.

Ora perchè non votare concordi i nomi costituzionali?

Tale concordia non ritengo che dovrebbe essere ostacolata dal voto che eventualmente la Unione Liberale volesse dare a candidati di altra parte politica.

---

27 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 27

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

— Appunto.....

— Sarebbe?

— La fuga di vostro figlio....

— Fuggito? impossibile!

— Tant'è..... Se avrà la pazienza di attendere pochi altri minuti ne avrà la conferma dalla bocca del capo dei suoi coloni.....

— Fuggito... in che modo.... un ragazzo.... alla sua età.....

E il notaio rifece pazientemente la storia che dianzi gli aveva narrato Nicola, senza dire del rapimento del fanciullo.

Il conte stette ad ascoltarlo livido in volto e non senza mostrare il fremito che invadeva la persona. Quando l'altro ebbe finito di parlare, gli con voce minacciosa disse:

— Signor notaio, non vorrei che tutto questo fosse una macchina infernale montata tra voi e la contessa per perdermi nella riputazione?

— Signor conte...

— Voi siete stato a Poggiofiorito... il ragazzo è fuggito, a quanto mi dite, ma certamente dopo il colloquio che aveste con lui... Voi lo avete istruito, voi gli avete spianato la strada alla fuga... Ma se ciò fosse, se verrò a capo della verità, giuro a Dio, che me la pagherete...!

— Un affronto a me... in casa mia...

— Ed è l'unico motivo che mi trattiene, altrimenti...

— Altrimenti, che cosa, signor mio riverito...?

La spavalderia del conte si arrestò ad un tratto davanti alla fermezza di quel vecchio venerando. Egli si piantò davanti a quell'uomo erigendo nobilmente la persona e incrociando le braccia e guardandolo fisso senza provocazione.

Il conte, passato quel primo eccitamento di collera provò una specie di abbandono e ricadde seduto.

Vi fu un lungo momento di silenzio, passato il quale, il conte con un moto istintivo stese al notaio la destra dicendo:

— Scusatemi...

L'altro l'accettò e si provò di consolarlo.

Due opposti sentimenti lottavano in quel momento nel cuore di quell'uomo compiutamente corrotto. L'affetto di padre, che pur mandava ancora i suoi battiti, e l'ambizione che lo divorava.

— Ma dunque è proprio vero quello che mi avete narrato? il mio Alberto... Quale terribile contrattempo... E dovrò restare qui... correre alla cascina?.. E il Ministro cui ho telegrafato... e che mi ha risposto...? Un altro giorno che passa io sono perduto... Il mio concorrente ne approfitterà... E dove sarà egli... il figlio mio...? E che devo fare?

Queste le espressioni che uscivano in terrottamente dal labbro del conte, mentre si asciugava il freddo sudore che gli inumidiva la fronte.

— Uno solo è il consiglio che posso darvi: mettere da parte ogni altro interesse e dedicare unicamente la vostra attività, i mezzi di cui potete disporre per ricuperare il fanciullo. Il Commissariato ne è quest'ora informato...

In quella udissi una scampanellata alla porta.

— Infatti se non è sbaglio, ora sapremo qualche cosa. Detto ciò il notaio aprì l'uscio della sala mentre Pasquetta veniva innanzi...

— L'uomo di prima?

— Sì... lui... ma è in compagnia di un altro...

— Falli passare...

Entrarono Nicola ed un Commissario.

Quando il colono vide il padrone, gli si gittò ai piedi esclamando...

— Perdonatemi... non ne ho colpa...

— Alzati, e narraci l'accaduto... dal tuo racconto l'autorità potrà meglio essere illuminata del fatto...

— E' quanto di meglio potete fare, disse il commissario.

Il notaio avanzò una sedia e Nicola raccontò l'accaduto rispondendo alle varie interrogazioni che ora l'uno ora l'altro gli rivolgevano...

XV.

Il ricatto.

Quel colloquio aveva occupato l'intiera mattinata, e il notaio si era messo proprio a pranzo sperando di riposare dalle emozioni provate.

Ma ecco spalancarsi l'uscio della stanza e presentarsi affannosa la contessa, seguita da Pasquetta la quale non avea fatto in tempo di prevenire il padrone.

— Perdonatemi, amico mio, ma la mia agitazione è tale...

— Me ne accorgo contessa, disse il notaio alzandosi.

— Non mi muovete, fatemi il favore.

— Ma qui? Voi avete qualche cosa da dirmi?

— Qui, o altrove è lo stesso. Vi prego di leggere questa lettera e dirmi quel che devo fare...

E gli consegnò un foglio mezzo sgualcito entro una busta. Il notaio inforcò gli occhiali e lesse:

« Signora contessa. Una fortunata combinazione ha fatto cadere nelle nostre mani il più gran tesoro che voi possedete, l'unico figlio vostro per nome Alberto. Naturalmente noi che viviamo colle avventure che ci capitano battendo giorno e notte la campagna, non siamo disposti a restituirvelo senza il dovuto compenso, e questo dev'essere corrispondente al valore e all'affetto che voi gli portate. Perciò, nel ricevere la presente, affrettatevi di metter mano ai vostri scrigni, che sappiamo ben provvisti, radunare la somma di 50,000 lire, neppure un centesimo meno e spedirlo in pacco ben chiuso al quadrivio di Bellavista sulla via provinciale di Poggibonsi. Ivi c'è una siepe che fronteggia la strada e che la separa dal podere Baratti. Gittate il pacco nella siepe presso il grosso mandorlo che ivi s'innalza. Se farete tutto ciò con la massima prudenza, senza dare ad alcuno il minimo sentore riavrete vostro figlio vivo; altrimenti piangetelo fin d'ora per morto, e ve ne manderemo la prova. Vi si accordano due giorni, cioè fino alle 12 di posdimani. Siate accorta.

« I tre della compagnia. »

Nè posso prestar fede al proposito che si attribuisce a taluno di voler esclusi dalla lista dei candidati i nomi portati dall'Associazione per gli interessi di Roma, qualora questa non accettasse il concetto patrocinato dall'Unione Liberale; ciò varrebbe quanto proclamare la disgregazione del partito e la sconfitta dei propri amici di fede per imparre la candidatura ed assicurare il successo degli avversari delle nostre istituzioni.

E' questo un intendimento che non può certo attribuirsi agli amici miei che numerosi fan parte di quel sodalizio e sulla cui sincerità di fede monarchica non posso aver dubbi.

Dovrei piuttosto ritenere che un eccessivo sentimento di generosità faccia loro perdere di vista l'obbligo della coerenza politica ed i doveri di parte mai come in questo momento più severi e più degni di rispetto.

Per mio conto la mia fede positiva e la mia coscienza non mi consentono incompatibili transazioni con chicchessia; quindi sono con voi con i quali ho comuni aspirazioni ed intenti.

Sii dunque tu l'interprete presso gli amici della mia gratitudine, sia per la nomina a presidente che accetto di buon grado, sia per avermi offerta l'occasione di dire chiaro il mio pensiero in questo momento.

Ciò mi permette di attendere serenamente (senza preoccupazioni personali per la sorte che l'urna riserva al mio nome) il giudizio dei miei concittadini, tranquillo nella coscienza di aver loro sinceramente e senza equivoci manifestato il mio sentimento.

Con amicizia

Prospero Colonna.

Associazione per gli interessi di Roma — **Ieri sera nei locali dell'Associazione riunione di moltissimi impiegati dello Stato. Presiedeva il conte di San Martino assistito dall'on. Galluppi, dai comm. Azzolini, Facelli, Voghera, Valli, Corti.**

Fra gli intervenuti si notarono i comm. Pozzo, De Brun, Galletti, Avena, Belloc, conte Ciani, i cav. Roux, Zanazzo, Martinelli, Lodoli, prof. Graziani, cav. Santosti, Grilli, Gelosi, Veronesi e moltissimi altri.

Parlarono il **conte di S. Martino e l'on. Galluppi molto applauditi. Fu nominato un Comitato** provvisorio per **la costituzione di quello definitivo.**

Unione Liberale — **Questa sera alle 21 nella** sala, via delle Coppelle **35 assemblea generale** per la Commissione incaricata del programma e per la lista dei candidati.

Fratellanza Militare. — **Stasera alle 20, nella** sede sociale in piazza della Pilotta n. 6, si riuniranno i soci per discutere in merito alle prossime elezioni amministrative.

Una dichiarazione del senatore Astengo. — Roma 17 giugno 1905.

Ill.mo Signor Editore.

Mi si dice che il Comitato che si dice della *Unione Liberale*, presieduto dal principe don Augusto Torlonia, mi ha iscritto come aderente al Comitato stesso per le prossime elezioni amministrative.

Credo bene avvertire che sulla preghiera fattami con lettera dal don Augusto Torlonia, io ho contentito di far parte degli elettori che promuoveranno la rielezione dell'on. Tittoni a consigliere provinciale del 3° mandamento. Niente altro che questo.

Il mio veto, indipendentemente da qualsiasi Comitato, intendo darlo soltanto a quella proposta di candidati, che siano devoti alle nostre istituzioni e che per la loro esperienza amministrativa siano degni amministratori della Capitale del Regno.

La prego, signor Editore, a voler pubblicare questa mia dichiarazione.

Carlo Astengo
Senatore del Regno.

La partenza del cav. Descas — Ieri sera ha lasciato Roma il cav. Camillo Descas. Egli è partito dicendo di portare con sè il migliore ricordo della nostra città e dell'ospitalità italiana. Infatti tutti i componenti la Federazione ginnastica ed i soci della « Roma » che presero parte al Concorso ginnastico di Bordeaux, hanno cercato di ricambiare le gentilezze ricevute, facendo degnamente gli onori di casa all'ospite gradito.

Ad accompagnarlo alla stazione vi era una vera folla di giovani ginnasti, che al momento della partenza improvvisò una simpatica dimostrazione acclamando affettuosamente il nuovo amico e socio benemerito.

La Federazione era rappresentata dal sen. Todaro, gen. Duce, cav. Lesen, cav. Fioravanti, cav. Donati e cav. Tifi. Erano anche intervenuti il comm. Cigliutti, sig. Tuzzi, il comm. Pacini, i signori Brignoli, Casetti, Rossi, Avataneo, ecc., ecc.

Il gen. Duce, in casa del quale fu ospitato il cav. Descas, durante il suo soggiorno a Roma, ha ricevuto da Ventimiglia il seguente cortese dispaccio:

« Generale Duce — Roma.

« Rientrando in Francia, depongo ai piedi delle dame patronesse della « Roma » l'omaggio del mio profondo rispetto con l'espressione della mia viva gratitudine per la loro graziosa accoglienza. I miei ringraziamenti vanno anche al Comitato, ai ginnasti, piccoli e grandi, che, come sempre, furono ammirevoli. Io conservo preziosamente il ricordo del vostro fraterno e grandioso ricevimento.

« Con affetto a tutti *Descas.* »

Il Comitato per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere — L'altra sera ebbe luogo l'annunciata riunione della Commissione esecutiva che era al completo.

Tutte le Associazioni di Trastevere e di Testaccio erano rappresentate.

Intervennero le Associazioni: Giuditta Tavani Arquati - Unione Costituzionale di Trastevere - Monarchia Vittorio Emanuele III - Cattolica Tiberina - Circolo Socialista Aurora - Sotto Comitato Testaccio - Comitato per il miglioramento economico e morale di Testaccio e alcuni giornalisti.

La discussione si svolse animatissima per un comunicato apparso in un giornale dal quale appariva manifesto che si tentava ancora una volta di spostare le basi dell'ultimo progetto approvato anche ad unanimità dal Consiglio Comunale.

Si finì per votare il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, riunito in assemblea col concorso dei rappresentanti delle diverse Associazioni di Trastevere e del Testaccio:

presa visione di un articolo pubblicato dal giornale *La Tribuna* col quale si accenna ad un nuovo progetto che modificherebbe sostanzialmente il primo:

presa cognizione di un ordine del giorno votato dal Comitato per il bene economico del quartiere Testaccio:

riafferma la necessità assoluta di porre in attuazione il progetto già approvato, che soddisfa ampiamente i desideri ed i bisogni dei due quartieri, non solo, ma risolve nel miglior modo il problema ferroviario della capitale;

fa voti che senza ulteriori indugi si ponga mano ai lavori in modo che abbia a cessare il ripetersi d'incertezze e di studi che danno luogo a malintesi e a gravi sospetti, secondo anche il parere favorevole espresso ad unanimità dal Consiglio comunale, vera sintesi sincera dei sentimenti della cittadinanza ».

I premi della IX gara provinciale di tiro a segno. — Enti, privati e Municipi della Provincia romana annunciano l'invio di cospicui premi da assegnare alla imminente gara provinciale di tiro a segno.

Sono finora pervenuti al Comitato i seguenti: Medaglia d'oro grandissima di S. M. il Re: Servizio da tavola in argento, Municipio di Civitavecchia; Valigia, cav. Cocchi Emidio; Fucile 1891, Ministero della Guerra; Quadro fotografie di Sua Maestà il Re, fratelli d'Alessandri; Fucile 1891, Ministero LL. PP.; Quadri in oleografia, Luigi Salomone; 2 fucili 1891, Ministero P. I.; Fioretti da scherma, fratelli Gilardini; Fucile 1891, Ministero delle poste; Fucile da caccia, Società tramways-omnibus; Servizio portafiori e calamaio in metallo, Unione militare; Orologio d'argento Hausmann; Rivoltella belga, cav. uff. Battisti Pietro.

La Società di Roma assegnerà alla gara 2 cronometri con emblemi a smalto e ciascun componente il Comitato offrirà un dono.

I premi assegnati dal programma sono:

Categoria I — Bandiera d'onore, med. d'oro, di argento e di bronzo;

Cat. II — Distintivi in oro di campione, med. d'oro e d'argento;

Cat. III — Medaglie d'oro e d'argento:

Cat. IV — Premi in oggetti e medaglie, e medaglie di istile barocco dello stabilimento Johnson:

Cat. V — Premi in denaro per la complessiva somma di L. 1700 e ciondoli d'argento smaltato, espressamente confezionati;

Cat. VI popolare — Med. d'argento e di bronzo ed oggetti;

Cat. VII — Oggetti, med. d'oro e ciondoli;

Cat. VIII — Premio di S. M. il Re e altri 24 di valore;

Gara Flobert — Diplomi di campione e med. d'oro, d'argento e di bronzo.

I maestri al Palatino. — Domenica passata, la pioggia impedì l'annunziata visita delle maestre e dei maestri al Palatino organizzata dalla Rivista « I diritti della scuola ».

Tale visita si effettuerà domani, e sarà illustrata dal prof. Leoni.

Appuntamento alle ore 7 in via S. Teodoro, all'ingresso del Palatino.

Associazione Forestieri. — Ieri ebbe luogo l'assemblea nazionale dell'Associazione. Il comm. Cagli fece un patriottico discorso. S. E. Bianchieri, cui erano state rivolte lusinghiere parole, ringraziò commosso, provocando una vera ovazione dall'assemblea, che approvò in seguito la relazione del bilancio, cesellata dall'on. Rubini e acclamando a soci onorari: il Min. Tittoni, il sig. Moreno Min. dell'Argentina, il conte Tornielli, il dir. gen. delle ferrovie comm. Bianchi, i dir. gen. della Navigazione G. It. comm. Ceespi e Fileti, il pres. della Camera di Commercio inglese a Genova, quello della francese a Milano, quello della Cam. di Comm. di Roma, il sig. Smith degli S. U., gli onor. Cavagnari e Lucchini e il Sindaco di Milano.

Onorificenza. — S. M. il Re ha insignito il comm. Emanuele Basile-Basile, consigliere della Cassazione, della Commenda Mauriziana.

Il Guardasigilli ha voluto personalmente partecipare all'esimio magistrato la Sovrana distinzione con una lettera molto lusinghiera.

Charitas. — Il 21 corr., alle 17, nella sala Pichetti sarà dato un concerto a beneficio della pubblica assistenza « La Romanina », per acquistare nuovi attrezzi ed un « carro volantino » per il trasporto degl'infermi.

Il patronato è composto dalla principessa Massimo, marchesa Sacchetti-Serlupi, contessa Della Porta, contessa Bracco, signora Garigos-Forti.

Gli ex bersaglieri « Alessandro Lamarmora ». — In seguito a deliberazione dell'assemblea generale dei soci, è stato stabilito di festeggiare il 69° anniversario della creazione del glorioso Corpo dei bersaglieri con la consueta commemorazione al Gianicolo innanzi al busto dell'Illustre fondatore, che avrà luogo domani, 18, alle 8, e con un banchetto sociale che si terrà il 29 corr. nel ristorante dello Sport (già Morteo) al piazzale di Ponte Milvio, 335.

Esperimento alla stazione di Termini. — Nel corso di questa settimana nella grande Sala della Stazione di Trastevere concessa dalla Società Ferroviaria, avrà luogo un esperimento di un nuovo trovato elettro-automatico, atto ad impedire i disastri ferroviarii, dovuto al modesto operaio meccanico Preti Savino di Ferrara.

Società Aereonautica italiana. — Oggi alle ore 20.30 avrà luogo una partenza dell'aereostato « Fides I » dal terreno sociale.

Conferenza. — Oggi alle 17.30 nella sala in via dell'Umiltà 36, il comandante Benito Sylvain, ufficiale della marina Haitiana, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « Necessario accordo dei bianchi e dei neri in Africa. »

L'incasso va a favore degli Educatori « Addolorata » del Testaccio e « G. Baccelli » del quartiere Tiburtino.

Mercato dei bozzoli, 16 giugno. — Razze incrociate a bozzolo giallo: venduti kg. 94. Prezzo massimo L. 3.15. Prezzo minimo L. 2,80. Importo L. 297,50. Prezzo medio L. 3,12.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-24

L'arresto dell'avv. Viola — L'avv. Viola da varie settimane riprese la pubblicazione di un suo giornale saltuario il *Mezzogiorno*, intitolandolo col nome di Crispi. Nei primi numeri accennò a qualche casa di giuoco e specialmente a quella di E. Palladini, che non ha nulla a che vedere col comm. Palladini, già presidente degli agenti di cambio, come per errore disse qualche giornale.

Pare che il Viola facesse sapere anche personalmente al Palladini che avrebbe iniziata una campagna contro di lui, se non sborsava qualche migliaio di lire e pare che il Palladini ne sborsasse 200. Dopo qualche giorno si presentò al Palladini un tal Mezzetti, chiedendogli altre 800 lire.

Il Palladini ieri alle 17 si recò in casa del Viola, con 200 lire in una busta preparata dalla questura con biglietti controsegnati, che il Viola accettò colla promessa che lunedì gli avrebbero portate le altre 600.

Appena uscito il Palladini, entrarono nello studio del Viola il Commissario cav. Wenzel, il vice Commissario dottor De Silva e vari agenti, che sequestrarono il denaro, arrestando il Viola. Questo il fatto.

Iersera poi venne arrestato al caffè di piazza Firenze un altro individuo implicato nella losca faccenda.

Il suicidio al Lungotevere dei Mellini. — Il signor Agostino Mandola, di anni 62, romano, vedovo, capo usciere nella segreteria di Stato al Vaticano, ed abitante al Lungo Tevere dei Mellini 45, da circa cinque mesi era malato di cuore.

L'incurabilità della sua malattia lo aveva reso da qualche giorno oltremodo sconfortato.

Ogni mattina il Mandola, solito a levarsi di buon'ora, si recava nella cucina a bere dell'acqua fresca.

Altrettanto fece ieri mattina circa le ore 5.20 e quindi, colto il momento in cui la famiglia — che si compone di due figli, Emilio e Rodolfo e di una figlia a nome Elisa maritata al sig. Giuliani impiegato alle poste — dormiva, uscì dalla camera e recatosi in cucina si gettò nel sottostante cortile dall'altezza di un quinto piano!

L'infelice rimase all'istante cadavere.

Al tonfo terribile, prodotto dalla caduta del corpo, accorsero subito il portiere Zelindo Patunni e l'inquilino del quarto piano, sig. Castellani, il quale corse su ad avvertire la famiglia del suicida.

Inutile dire lo strazio della famiglia all'annunzio del triste fatto.

Il cadavere fu piantonato e si recarono sul posto il delegato di P. S. Renzoni ed il pretore.

Dopo il nulla-osta dell'autorità giudiziaria fu trasportato al Campo Verano.

Pare che la causa del triste proposito debba ricercarsi anche nell'idea fissa del Mandola di crederai perseguitato.

Il fatto di fuori porta S. Giovanni. — I fratelli Colanicchia Giovanni, d'anni 52, da Porto d'Anzio, abitante fuori porta S. Lorenzo e Antonio, d'anni 49, da Palestrina, abitante in via Appia Nuova 74, stracciaroli, vennero a questione in una osteria in via Conte Verde, per motivi di interesse.

Per l'intervento di alcuni amici la cosa pel momento finì lì.

Giovanni però corse in casa, si armò di un puntarolo lungo 22 centimetri e si diresse verso l'abitazione del fratello Antonio coll'intenzione di ucciderlo.

Saputo da una inquilina, certa Anna Orelli, che si trovava alla rimessa al vicolo dello Scorpione, Giovanni corse là con aria minacciosa.

Alle grida della moglie di Antonio, Maria Natali, d'anni 28, da Palestrina, che era stata avvertita, accorsero lo stallino Antonio Tartufi, il macchinista Augusto Lani e il bracciante Filippo Manni i quali si slanciarono contro il forsennato.

Questi impugnando l'arma li minacciò di morte se non si fossero allontanati e proseguì la sua corsa.

Giovanni sarebbe forse riuscito nel suo triste intento verso il fratello, se non fossero sopraggiunti in buon punto l'appuntato dei RR. CC. Giosuè Francesconi e il milite Lodovico Bovo i quali lo arrestarono dopo aver sostenuto con lui una non breve colluttazione.

Il Colanicchia Giovanni, alla vista dei carabinieri aveva gettato l'arma in un fosso.

Grave fatto di sangue a Maccarese — Stanotte alle 0.15 il ten. Biscotti e due militi della « Croce Rossa » portarono a S. Antonio il buttero Angelo Lucchetti, d'a. 34, da Città di Castello, ferito da un colpo di pugnale, con commozione cerebrale e varie contusioni.

I dottori Fornaca e Donati lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Lucchetti dichiarò che presso Maccarese aveva questionato con altri butteri ed era stato conciato a quel modo da Giuseppe Petrucci e Pietro Fulgenzi.

Ancora del morto di via Leopardi — Raccontammo l'altro giorno che Giovanni Coppa, d'a. 28, da Genola (Cuneo) inserviente presso le guardie di P. S. in via del Lavatore, era morto improvvisamente e misteriosamente nella sua abitazione in via Leopardi 12.

Dall'autopsia del cadavere, ordinata dall'autorità giudiziaria, ed eseguita al Campo Verano è risultato che la causa della morte del Coppa fu la rottura di una aneurisma.

Furto in via Appia Nuova. — Il carrettiere Giovanni Duro, d'anni 43, da Cantiano, ab. in via Appia Nuova 233, denunciò l'altro giorno alla stazione dei RR. CC. di fuori porta S. Giovanni, che nella sua camera, aperta con chiave falsa, gli erano state rubate 95 lire.

Il vice-brigadiere Bon e l'appuntato Francesconi, fatte le opportune indagini, riuscirono a scoprire il ladro nella persona di Sofia Bagli d'anni 30, da Massa Martana, maritata a Enrico Ciani, abitante col Duro. Fu arrestata e tradotta al carcere delle Mantellate.

Fatta una perquisizione, il denaro rubato si rinvenne in un cassone.

Tentato suicidio di un ragazzo. — Andiamo bene! Ieri alle 17 nella bottega di barbiere in piazza V. E. 145, il garzone Armando Calmanti d'anni 13, si avvelenò con una pastina di sublimato.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Un botto. — Iersera alle 21, al Corso V. E. presso i Baullari, si udì una forte detonazione. In quel momento passava il comm. Leonardi dir. gen. della P. S. Si fecero ricerche, ma non si riuscì a capo di nulla.

Musica a piazza Colonna. — Ecco il programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dal concerto comunale.

1. Verdi — Marcia su motivi dell'opera « Il Trovatore ».
2. Herold — « Zampa ». Ouverture.
3. Massenet — « Les Erinnyes »:
   a) Danse Grecque.
   b) La Troyenne regrettant la patrie perdue.
   c) Final.
4. Ponchielli — « Gioconda ». Preludio. Danza delle ore e finale III.
5. Wagner — « Lohengrin ». Preludio, atto 3° coro di donne.
6. — Blémant — « Bolero ».

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera va in scena « Il Re burlone », dramma in 4 atti di G. Rovetta, nuovo per Roma.

L'azione si svolge nel 1° atto a Napoli nell'albergo del Giglio d'oro, e negli altri atti a Caserta nel palazzo reale. Epoca 1846-47.

Seguirà la farsa: « Una buona idea della serva ».

Adriano. — Nella « Forza del destino » riportò iersera un buon successo un'artista esordiente, la sig.na Belli.

Stasera 3ª replica della « Gioconda » e martedì grande serata di gala a beneficio dei veterani indigenti di guardia alle tombe al Pantheon, con speciale programma che ci riserviamo di pubblicare.

Nazionale — Una simpatica e cordiale accoglienza ebbe iersera il bravo artista Vittorio Pieri per la sua beneficiata con « La Marmotta ».

Stasera « Il Cardinale » che avrà una messa in scena del tutto speciale.

Quirino — Ultima replica a richiesta della « Sonnambula » con la bravissima artista Lidia Levi.

Manzoni — Altra replica del forte dramma « La bevitrice d'oro » di cui aumenta sempre il successo.

Prossimamente « Il marciapiede di Aragno » tolto dal romanzo omonimo pubblicato in appendice dalla *Vera Roma*.

Salone Margherita — Anche ieri grande concorso di pubblico agli spettacoli della *troupe* arabo-algerina.

Ammirata la Eloisa Cohen nella caratteristica danza dell'*harem*.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16 1|2 avranno luogo le tre solite partite al giuoco del pallone. *Vice Fab...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Il Re burlone „ ore 21.
Adriano — " La Gioconda „ ore 21.
Nazionale — « Il Cardinale „ ore 21.
Quirino — " La Sonnambula „ ore 21.
Manzoni — " La bevitrice d'oro » ore 21.
Salone Margherita — Rappresentazioni della " troupe araba » dalle 20 alle 24.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - La festa del Divino Amore - Saggi ginnastici della Società « Roma „ - Alfonso XIII a Parigi — Scena comica.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Nella seduta di ieri il Senato ha approvato il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'esercizio 1905-906.

Una lunga discussione si è accesa sul disegno di legge riguardante disposizioni speciali sulla costruzione sull'esercizio delle strade ferrate: parlarono gli on. senatori Carta-Mameli, Colombo, Melodia, Visocchi e il relatore Casana.

Rispose il ministro dei LL. PP. on. Ferraris con un esauriente ed applaudito discorso.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, la Camera continuò ieri la discussione generale del progetto di maggiori spese e del bilancio della marina.

Parteciparono alla discussione gli on. Papadopoli, Tecchio, Cassuto, Guerci, Placido, Cavagnari e Cameroni, tutti favorevoli al progetto.

Nella seduta pomeridiana, oltre a varii oratori, ha parlato l'on. Franchetti, relatore della Commissione d'inchiesta.

Finalmente uno splendido, magistrale, preciso discorso ha pronunziato il Min. Mirabello, in risposta ai varii oratori.

Il Ministro, che esordì in preda ad una viva commozione, è stato felicissimo ed impressionante per il linguaggio chiaro e tranquillo che ha costantemente adottato. Quello del Ministro di ieri è stato un vero successo.

Notizie parlamentari.

Commissioni parlamentari pei progetti seguenti: « Diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale » (Modificazioni del Senato) eletto rel. l'on. Bertetti.

« Disposizioni sulle Società cooperative di produzione e lavoro che concorrono a pubbliche gare »: eletti: Presidente e relatore l'on. Luigi Luzzatti, Segr. l'on. Cabrini.

Provvedimenti per l'esecuzione del Decreto prodittatoriale per la Sicilia 19 ottobre 1860, n. 274. Relatore l'on. Fili-Astolfone.

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. Eletti: presidente, on. Cao-Pinna. Segretario on. Scaglione.

Per la istituzione di una Cassa di Maternità. Eletti: pres. l'on. Gallini. Segret. l'on. Viciui.

Opere igieniche comunali. Eletti: pres. l'onor. Fili-Astolfone. Segr. l'on. Bergamasco. Rel. l'on. Riccio Vincenzo.

Consiglio di Ministri.

Iersera 16, alle 19, si riunì, a palazzo Braschi, il Consiglio di ministri e si occupò delle leggi ferroviarie e dei lavori parlamentari.

Ministero Interno.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il regolamento per il Corpo delle guardie di città e il decreto che l'approva.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per le Cooperative di lavoro

La Commissione per il progetto delle cooperative di lavoro ha nominato presidente e relatore l'on. Luzzatti.

Ministero Poste e Telegrafi.

A proposito del servizio postale fra Scutari di Albania e l'Italia, per la via di Antivari, eseguito fino dal decorso mese da una barca « White » ceduta provvisoriamente dalla Regia Marina, occorre sapere che la barca stessa, dopo avere eseguito alcuni viaggi in buone condizioni, subì, il 5 corrente, una forte avaria alla macchina, in seguito alla quale si è dovuto interrompere il servizio per qualche giorno onde far eseguire le necessarie riparazioni.

Ma il trasporto della corrispondenza dall'Italia per Scutari e viceversa ha sempre avuto regolare corso, essendosi provveduto con cavalcatura per la via di Medua anzichè per quella di Antivari.

Il comm. Gustavo Franchini, direttore generale dei servizi elettrici, è stato insignito della commenda mauriziana, su proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, per le benemerenze e il lungo servizio prestato nell'Amministrazione postale e telegrafica.

Pei servizi postali.

Ieri il Ministro delle poste ha presentato alla Camera il progetto di legge per la proroga della presentazione dei provvedimenti sui servizi postali, comunali e marittimi, fino al 31 marzo 1906.

Ministero Marina.

E stato concesso l'attestato ufficiale di benemerenza per azioni di merito compiute in mare al maestro di ginnastica Carlo Marasciani di Modena, per avere il 6 luglio 1904, tratto in salvo due ragazzi in pericolo di annegare nel porto di La Maddalena.

Col 1. luglio prossimo passerà in armamento ridotto la regia nave « Staffetta » col seguente Stato maggiore: Cap. di vascello, Giovanni Boet, comandante (R. decreto 15 giugno) - Cap. di corvetta, Ambrogio Bonati, ufficiale in 2° - Ten. di vascello, Egeo Romano, ufficiale di rotta, Marco Amici Grossi, Giorgio Arminjon, Federico Paoloni - Sottotenenti di vascello, Inigo Campioni, Eugenio Puccio, Silvio Salza, Domenico Petruzzelli - Ten. macchinista, Luigi Alcaini - Ten. medico, Fortunato Erminio Mosso - Tenente commissario, Umberto Scarpa.

Col 1. luglio avranno luogo i seguenti movimenti:

Cap. di fregata Michelangelo Leonardi è destinato al comando in capo del 2° dipart. marittimo.

Cap. di corvetta Albamonte Siciliano è esonerato dal prestare servizio al comando in capo del 2° dipart. e destinato all'ufficio idrog. del 2° dipart. marittimo.

Id. id. Giacomo Colletta è esonerato dal prestare servizio all'ufficio idrog. del 2° dipart. mar. e assume la carica di vice-direttore di artigl. ed armamenti a Taranto.

L'ufficiale di porto Raffaele Loboffe imbarcherà a Napoli quale commissario viaggiante sul piroscafo inglese « Calabria » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente medico Angelo Gandaguini.

Le R. navi Dandolo, Doria, Morosini, Lauria e Iride sono partite da Brindisi e giunte a Taranto; il Garigliano è giunto a Spezia; la S. Bon è partita da Anzio; l'Euridice è partita da Porto Empedocle; il Volta è giunto a Napoli; il Ciclope e il Tevere sono partite da Napoli; la Verde è partita da Palermo e giunta a Ustica; le cacciatorpediniere Nembo, Turbine, Aquilone, Borea, Zeffiro ed Espero sono partite da Anzio e giunte a S. Stefano; le cacciatorpediniere Euro, Ostro, Lampo, Strale, Freccia e Dardo sono partite da Porto Corsini.

(S) **Porto-Said**, 16 — E' giunto l'incrociatore italiano « Lombardia. »

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 16 Giugno 1905.

Mercato fermissimo con affari attivi.

Rendita contanti 106.40 a 106.35 fine 103.55.

Rendita 3 1|2 104.

Banca d'Italia 1184 - Commerciale 852 - Credito 604 — Banco Roma 122 - Acque 1660 a 1663 - Gas 1477 a 1488 - Omnibus 427.50 - Condotte 410 Molini 90 - Metalli 174 - Carburo 1362 a 1352 - Zuccheri 120.50 a 121 - Concimi 140 - Immobiliari 311 a 310.50 - Ferriere 275 - Montecatini 130 - Venete 124 - Forni 128.50 - Risanamento 38 - Kerka 518 a 525 - Soda 219 a 222 - Navigazione 491 - Beni Stabili 282 a 279 - Imprese 215 - Antimonio 383 - Azoto 650 a 655 - Piombino 228 a 225 - Ansaldo 546 a 560.

Cambi offerti: Parigi 99.87 1|2 - Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 17 Giugno L. 100.00.

Dal 12 a tutto il 18 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 99.84

BORSE ITALIANE — 16 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 57	106 42	106 45	106 62
id. id. fine	— —	106 55	106 60	— —
id. 3 1/2 %	104 45	104 17	104 35	104 32
A. B. d'Italia	1185 50	— —	1184 —	1183 —
Commerc.	851 50	851 —	850 —	— —
Cred. Ital.	604 —	602 50	602 —	— —
B. Generale	— —	38 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	489 —	488 50	489 —	490 —
» Merid.	778 50	780 —	780 —	780 —
Ac. di Terni	— —	2385 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	489 50	490 —	— —	— —
Raffinerie	434 50	435 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	336 50	— —	— —
Meridionali	— —	364 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 82	99 87	99 87 1/2
Berlino id.	122 70	122 67	122 70	122 70
Londra id.	25 15	25 12	25 15	25 13 1/2
Londra a 3|m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 giugno

	con cedola	senza cedola	netto d'interessi
5 % lordo	106.40 74	104.40 74	104.[illegible]
4 1/2 % netto	106.25 42	104.25 42	104.1[illegible]
3 1/2 % netto	104.17 22	102.42 22	102.5[illegible]
3 % lordo	74.28 —	73.08 —	73.78

BORSE ESTERE

Parigi. 16 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 35 ex	98 65	99 37
ITALIANA 5 %	106 65	106 60	106 60
turca	88 75	88 82	88 65
spagnuola	91 —	91 02	91 —
russa nuova	74 80	74 81	74 80
portoghese	68 35	68 35	68 45
ungherese	— —	100 50	100 55
Egiziano 6 %	— —	— —	106 —
Banca di Parigi	1401 —	1401 —	1400 —
Banca Ottomana	— —	610 —	609 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4521 —	4530 —
Lotti Turchi	— —	133 1/2	131 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/2 premio	1/8 premio
su Londra	— —	25 16 1/2	25 16 1/2
su Madrid	32 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 16 pesante

	15	16
C. austr.	662 75	662 25
R.aust.oro	119 70	119 90
Id. carta	100 50	100 30
Ungh. 4.	97 65	97 50
» 3 1/2 %	88 90	88 90
N.ni oro	19 11	19 13
Lire ital.	95 50	95 50
C. Londra.	24 027	24 02

Londra, 16 apertura

	15	16
Consol.	90 5/8	90 1/2
Italiana	105 1/8	105 1/8
Turca	87 1/8	87 3/4
Russo 3°	73 —	— —
Spagna	90 5/8	90 5/8
Giappon.	89 1/2	89 1/4
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	27 1/16	27 1/16

Berlino, 16 ferma

	15	16
Ital. cont.	106 50	106 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 25	154 00
» Medit.	95 25	95 10
Obbl. ferr. » 3 %	73 30	73 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO.
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 1/2 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Genova. 16. ore 15.25.

Rendita 106.55 - Meridionali 780 - Mediterranee 489.50 - Navigazione 489.50 - Raffinerie 436 - Raffinerie nuove 384 - Banca d'Italia 1184.50 - Banca Commerciale 851 - Credito 603 - Carburo 1354 - Acciaierie 2402 - Elba 522 - Eridania 1153 - Savona 479 - Rapid 136 - Itala 230 - Imprese fondiarie 215 - Kerka 522.

Parigi. 16. ore 18. - Calmi. tendenza migliore. 3 0|0 francese 98,65 — Italiano 5 0|0 106.50 — Exterieur 91.02 - Rio 1538 - Brasile 4 0|0 87,20 - 5 0|0 99.70 - Turco 88.82 - Lyonnais 1101 — Sosnowice 1480 - Metropolitain 582 — Rand Mines 241 - East Rand 197 - Goldfields 169 - De-Beers 424 - Portoghese 68.35.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81000*

32.a Decade dal 21 al 31 Maggio 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	143,349 —	3,444 —	22,977 —	151,571 —	2.616 —	323,957 —	618	524 —
1904 . . .	130,179 —	2,578 —	24,769 —	147,810 —	762 —	306,098 —	618	495 —
Differ. 1905	+ 13,170 —	+ 866 —	— 1,792 —	+ 3,761 —	+1854 —	+ 17,859 —	=	+ 29 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Maggio 1905								
1904-5 . .	3,870,091 —	107,220 —	880,441 —	4,969,289 —	44,654 —	9,691,695 —	618	15,682 —
1903-4 . .	3,690,118 —	94,147 —	774,458 —	4,694,726 —	41,758 —	9,295,207 —	618	15,041 —
Differ. 1905	+ 179,973 —	+13073 —	+ 25,983 —	+ 174,563 —	+ 2.896 —	+ 306,488 —	=	+ 641 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	54,243 —	883 —	12,717 —	21,287 —	1985 —	91,115 —	482	189 —
1904 . . .	44,469 —	745 —	9,846 —	26,101 —	145 —	81,306 —	482	169 —
Differ. 1905	+ 9,774 —	+ 138 —	+ 2,871 —	— 4,814 —	+1840 —	+ 9,809 —	—	+ 20 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Maggio 1905.								
1904-5 . .	1,461,255 —	36,811 —	432,167 —	947,800 —	19,057 —	2,897,090 —	482	6,010 —
1903-4 . .	1,388,132 —	33,413 —	403,702 —	919,764 —	13,149 —	2,758,160 —	482	5,722 —
Differ. 1905	+ 73,123 —	+ 3,398 —	+ 28,465 —	+ 28,036 —	+5,908 —	+ 138,930 —	=	+ 288 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	5,784 —	169 —	4,180 —	5,252 —	» —	15,385 —	23	669 —
1904 . .	4,710 —	177 —	4,888 —	3,419 —	» —	13,194 —	23	573 —
Differ. 1905	+ 1,074 —	— 8 —	— 708 —	+ 1,833 —	» —	+ 2.191 —	=	+ 96 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Maggio 1905.								
1904-5 . .	180.169 —	7,603 —	108.521 —	145,832 —	62 —	442,187 —	23	19,225 —
1903-4 . .	168,492 —	7,432 —	76,206 —	110.550 —	62 —	362,742 —	23	15,771 —
Differ. 1905	+ 11,677 —	+ 171 —	+ 32,315 —	+ 35,282 —	» —	+ 79,445 —	=	+3,454 —

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-15.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramon.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di S. Calisto ,v. Appia Antica 32, dalle 8-16

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 2., dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8.10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	6,—	6,30	14,40	20,40	21,40		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,50	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,20				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,18	9,5	11.55	15,10	17,30	19,25	
Marino-Albano	6,5	8,50	9,35f.	11,—	12,25	15,40 18,20	17,20 19,51
Anzio-Nettuno	5,35f	6,57	7.45f.	9,29	15,30	18,10	
Velletri-Terracina	5,55			17,			
Velletri			11,30		20,		
Ronciglione-Viterbo	62,0		10,28	11,35	18,5		
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	19,10	20,14	22,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9.40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,.0		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	16.10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.05	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39	10,59	13,35	17,49	21,21	22,30f
Nettuno-Anzio	8,10		13.50	19,37	21,37f	22,5	23,27f
Albano-Marino	7,24	8,28	9,31	12,21	14,55	17,59 21,55	20.50 23,10f
Terracina-Velletri	10				20,50		
Velletri	8,10			15,40			
Viterbo-Ronciglione	8.50	14,55	19,39	21,40			
Fiumicino	8 50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,2		11·30	15,15		18,18
Bagni a.	7.4	10,13		12,37	16,22		19,8
Tivoli a.	7.41	10.44		13,14	17,—		19,38
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,13	19, 6	
Roma a.	7,48	9,8	12,14	17,40	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wir

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi appartamento vuoto di 5 o 6 camere padronali, oltre cucina e bassi comodi, con buona esposizione. Si escludono i quartieri eccentrici Non importa se con vista interna. Preferibile con terrazza. Rivolgere offerte all'Amministrazione del POPOLO ROMANO con lettera. 444

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Via Castelfidardo 55 int. 7 affittasi appartamento di cinque stanze, uno stanzino, due corridoi, ingresso e cucina. Rivolgersi al portiere. 440

Angolo piazze Cardelli e Nicosia affittansi anche separatamente 5 vasti locali con grandiose vetrine stigli, impianto gas acqua, cantine. Rivolgersi portiere via Scrofa 117. 445

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 28.

Nomentana 143 (telefono portieria) due appartamenti 6, 7 camere, 1., 4. piano, impianto luce elettrica, vista splendida, e bottega due luci, adatta anche studio scultore. 446

Appartamento 6 camere (ingresso compreso) e cucina, acqua, gas, ecc. Ingresso Banchi Vecchi 123 p. 3. Prospetto Piazza Sforza Cesarini. Trattative stessa Piazza N. 41 piano 3. 446

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnilio fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 158 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora ... De Ang... distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi iv. 56

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, Impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 217

Bella camera mobiliata, esposizione splendida, piano nobile; affittasi unicamente a persona distinta. Prossima via Venti Settembre, Ministero Finanze. Per informazioni rivolgersi Ufficio pubblicità «Popolo Romano». 446

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 70 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata esposta a mezzogiorno, verso strada, presso coniugi soli, ai Prati di Castello, in prossimità allo Stabilimento Kinesiterapico. Per schiarimenti rivolgersi all'Amm. del "Popolo Romano". 446

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione